

BHAGAVAD GITA

Il Dharma globale per il terzo millennio

Appendice 2

Glossario

Traduzioni e commenti
compilati da Parama Karuna Devi

Copyright © 2017 Parama Karuna Devi

Tutti i diritti riservati

ISBN-13: 978-1545499061

ISBN-10: 1545499063

pubblicato da:

Jagannatha Vallabha Vedic Research Center

telefono: +91 (India) 94373 00906

E-mail: jagannathavallabhavedic@gmail.com

Website: www.jagannathavallabha.com

Prefazione

Nel primo volume di Appendice abbiamo presentato la *Gita mahatmya* (scritta da Adi Shankara), un riassunto completo del *Mahabharata*, e la storia di Krishna tratta dal *Bhagavata Purana*.

In questo secondo volume di Appendice presentiamo il Glossario, la lista delle scritture citate nei nostri commenti, e la lista dei personaggi citati nel testo originale della *Bhagavad gita*.

In un terzo volume di Appendice presenteremo una semplice Guida allo studio della *Bhagavad gita*, utile per i principianti e anche come base di *sadhana* quotidiana.

Il Glossario non include i nomi di persone o località (che non siano anche concetti filosofici), o i nomi di libri o testi sacri citati nei commenti (che si trovano invece nella Bibliografia). Comprende però una serie di termini utili non soltanto per lo studio della *Bhagavad gita* ma per la comprensione di altri testi dello yoga e della cultura vedica in generale; oltre ai termini sanscriti abbiamo inserito anche alcuni termini in italiano che necessitano di una particolare spiegazione perché potrebbero essere equivocati.

I termini non scritti in corsivo (ma scritti con la prima lettera maiuscola) sono contenuti nel Glossario.

Parama Karuna Devi

Glossario

Abhyasa

Letteralmente "pratica", indica l'impegno regolare e costante nelle pratiche Yoga.

Achamana

Cerimonia preliminare di purificazione eseguita con acqua, in genere insieme a qualche Mantra; include anche il lavaggio della bocca. Si offre anche alla Divinità come articolo preliminare di adorazione; dopo l'offerta l'acqua viene distribuita ai fedeli sotto il nome di charanamrita. Vedere anche Madhuparka e Arghya.

Acharya

Un maestro spirituale che insegna attraverso esempio e dottrina. Vedere anche commento ai versi 1.1, 11.41.

Acintya

Letteralmente "inconcepibile". Uno dei nomi di Krishna. Il nome Adhokshaja ha lo stesso significato.

Acintya bheda abheda tattva

"Inconcepibile unità e differenza", la definizione della prospettiva (darshana) ideologica proposta da Krishna Chaitanya per riconciliare l'annosa questione delle differenze di prospettiva tra cosiddetti "personalisti" e "impersonalisti", a proposito della relazione tra Dio e le sue energie.

Adhara

Letteralmente "base, sostegno".

Adharma

Tutto ciò che è contrario al Dharma. Le conclusioni e le azioni adharmiche si oppongono ai principi fondamentali dell'etica e al bene degli esseri in generale. Vedere anche commento al verso 16.4.

Adhibhauta

La realtà ontologica del mondo materiale in quanto composto da corpi, oggetti ed elementi - in breve, tutto ciò che è "venuto ad esistere". Vedere anche commento ai versi 7.30, 8.2, 8.3, 8.4. Vedere anche Adhyatma, Adhidaiva, Adhiyajna.

Adhidaiva

La realtà ontologica degli archetipi che controllano la natura materiale (i Deva). Vedere anche commento ai versi 7.30, 8.2, 8.3, 8.4. Vedere anche Adhyatma, Adhibhauta, Adhiyajna.

Adhikara

Letteralmente "diritto, titolo"; Adhikari è uno che possiede un diritto. Generalmente si riferisce alla qualificazione di base per il compimento delle cerimonie religiose.

Adhikari

Titolo onorifico che esprime la qualificazione di un uomo a compiere attività religiose nella tradizione induista. Nella tradizione della *bhakti*, la definizione di Adhikari viene suddivisa in 3 categorie sulla base della realizzazione e del progresso individuale come Kanistha, Madhyama,

Uttama - rispettivamente di livello minimo, di livello medio e di alto livello. Vedere anche commento al verso 7.19.

Adhiyajna

La realtà ontologica dell'esistenza e consapevolezza suprema, trascendentale ed eterna (Dio), che include tutte le attività attraverso le quali l'essere individuale partecipa della natura della consapevolezza suprema (*yajna*). Vedere anche commento ai versi 7.30, 8.2, 8.3, 8.4. Vedere anche Adhyatma, Adibhauta, Adhidaiva.

Adhyatma

La realtà ontologica dell'essere individuale in quanto anima spirituale. Vedere anche commento ai versi 7.30, 8.2, 8.3, 8.4. Vedere anche Adhibhauta, Adhidaiva, Adhiyajna.

Advaita

Letteralmente, "non dualità": la prospettiva (Darshana) dell'Assoluto. Nel campo della storia della filosofia, il termine è usato per indicare le scuole di pensiero che discendono da Adi Shankara Acharya. Vedere anche commento al verso 9.4.

Aghora

Letteralmente, "non orribile", si riferisce alla via ascetica anticonvenzionale di una particolare categoria di Sadhu. Un sinonimo è Kapalika ("del teschio") poiché gli adepti meditano spesso nei crematori e attorno a cadaveri. Vedere anche Aghori.

Aghori

I Sadhu che seguono la via dell'Aghora (vedi Aghora).

Agnihotra

Chiamato anche *homa*, *havi* o genericamente *yajna*, è una speciale cerimonia sacrificale in cui diversi articoli, sostanze e Mantra sono offerti nel fuoco sacro, considerato come la diretta manifestazione di Dio, che porta le offerte a tutti i Deva. I materiali richiesti per il rituale sono detti *samagri*.

Ahangra upasana

Letteralmente "adorazione dell'identificazione individuale": pratica per cui l'adepto medita sul proprio corpo-mente come il microcosmo specchio del macrocosmo universale. Vedere anche commento al verso 8.22.

Ahankara

Letteralmente "io sono colui che agisce": il falso ego che si identifica con il corpo materiale e con la mente (e con la loro posizione materiale) e conduce all'egocentrismo e all'orgoglio eccessivo. Mentre l'Ahankara si riferisce all'identificazione materiale, il suo corrispettivo Mamatva si riferisce agli attaccamenti materiali; i due concetti sono interdipendenti e vengono espressi anche con il binomio *aham-mama*, letteralmente "io e mio". Vedere anche commento ai versi 2.71, 5,11, 16.1, 18.17, 18.59.

Ahimsa (a-himsa)

Principio della non-violenza, o più precisamente "mancanza di ostilità", in quanto il suo contrario *himsa* include i significati di "odio, ostilità, risentimento, malizia, crudeltà". Vedere anche commento ai versi 10.5, 16.2.

Aisvarya

Letteralmente "sentimento di Isvara", dove Isvara significa "chi controlla e ha potere".

Può essere applicato all'essere individuale in posizione di potere, ma generalmente si riferisce alla qualità di signoria, opulenza e vita regale di Krishna come Signore di Dvaraka, opposto a Madhurya, la qualità della dolcezza di Krishna nelle relazioni intime. Vedere anche commento ai versi 2.44, 4.6.

Akasha, akasa

L'elemento materiale grossolano più sottile, chiamato "etere" o "spazio". A volte scritto anche come *akasa* per differenza di translitterazione a scopo di facilità di pronuncia. In sanscrito esistono 3 tipi di "S" pronunciate in modo leggermente diverso, cosa che complica il lavoro di translitterazione.

Akshauhini

Battaglione militare nella tradizione vedica, si compone di 21.870 carri, altrettanti elefanti, 65.610 cavalieri e 109.350 fanti (soldati appiedati).

Amara

Letteralmente "immortali", si riferisce ai Deva, che vivono per un periodo immensamente lungo rispetto al tempo terrestre.

Amavasya

Il nome del giorno lunare della luna nera o luna nuova, che chiude la quindicina di luna calante. Vedere anche Purnima, Ekadasi, Dvadasi.

Amrita

Nettare dell'immortalità. Gli Amara sono "gli immortali", cioè i Deva che vivono molte migliaia di anni secondo il calcolo terrestre.

Anartha

Letteralmente "ciò che è privo di valore", usato in opposizione ad Artha. Vedere anche commento al verso 7.19.

Annamaya

Letteralmente "fatto di cibo", l'Annamaya kosa è la copertura materiale grossolana dell'anima condizionata.

Antaryami

Letteralmente "che risiede all'interno", nome del Paramatma o Anima suprema nel cuore di ogni essere.

Anu atman

L'anima individuale infinitesimale, non ancora sviluppata, che ha dimensioni atomiche. Vedere anche commento ai versi 2.18, 15.7.

Anusvara

Una lettera speciale dell'alfabeto sanscrito, che esprime un suono nasale generalmente translitterato come "m" o "n" con un punto sovrastante, come nel Pranava Omkara (*aum*).

Apana

Uno dei cinque Prana principali nel corpo umano. Vedere anche Prana.

Arati

Cerimonia rituale di adorazione alla Divinità o a personaggi onorati, in cui sono offerti diversi articoli, doni o presentazioni simboliche (vedere

Upachara) e specialmente lampade ghi (burro chiarificato) e lampade alla canfora, fiori, incenso.

Archa murti

Immagine sacra della Divinità installata e adorata nel tempio. Vedere anche Vighraha.

Arghya

Acqua o acqua mescolata con sostanze di buon augurio, offerta alla Divinità, a ospiti onorati o grandi personalità. Vedere anche Achamana e Madhuparka.

Artha

Letteralmente, "valore". Si riferisce generalmente all'acquisizione di beni e valori o come "sviluppo economico" che costituisce il secondo passo nel raggiungimento degli scopi della vita umana che sono collettivamente Dharma, Artha, Kama, Moksha. Più generalmente, tutto ciò che è degno di essere perseguito, cosa che include tutti e quattro gli scopi sopra menzionati come Purusha artha. Il contrario di Artha, Anartha ("non-valore"), si riferisce a tutto ciò che è inutile o addirittura dannoso nella nostra vita e va quindi eliminato. Vedere anche commento al verso 2.58.

Arya

Anche occidentalizzato come "ariano", in origine indica una persona civile che segue delle regole etiche e sociali caratteristiche della tradizione vedica originaria. Il contrario di Arya è Anarya. Il concetto di Ariano come razza etnica fu un'invenzione coloniale che divenne la base dell'ideologia del Nazismo tedesco ed è stata smentita in ambienti accademici già da tempo. Vedere anche commento al verso 2.2.

Asana

Letteralmente "luogo per sedersi" e "sede" (nel senso di residenza), ma anche "posizione seduta" come nelle posizioni yoga di meditazione - una delle otto componenti della pratica Yoga.

Ashram o Ashrama

Letteralmente, "rifugio". Generalmente si riferisce a un luogo usato come residenza da persone che seguono pratiche spirituali studiando la conoscenza Vedica; anche lo stadio di vita (Brahmacharya, Ghrihasta, Vanaprastha, Sannyasa). Vedere anche commento al verso 3.41.

Astanga yoga

Letteralmente "delle otto parti", si riferisce alle otto fasi nella pratica dello Yoga - Yama, Niyama, Asana, Pranayama, Pratyahara, Dharana, Dhyana, Samadhi. Vedere anche commento al verso 18.33.

Astika

Letteralmente "che ha fede", si riferisce generalmente alle prospettive ideologiche (darshana) che accettano l'autorità delle scritture vediche. Il contrario di Astika è Nastika, e si applica alle prospettive ideologiche tradizionali di Buddismo, Jainismo e materialismo storico dei seguaci di Charvaka.

Asura

Contrario di Sura, "persona virtuosa". Gli Asura sono persone di mentalità demoniaca, caratterizzati da egoismo, mania di potere, arroganza e crudeltà, che si oppongono al governo o amministrazione universale dei Sura o Deva. Vedere anche commento al verso 7.15, 9.12 e introduzione al capitolo 16.

Asvattha

Albero baniano. Vedere anche commento al verso 10.26.

Atatayina

Letteralmente "aggressori", cioè qualsiasi persona aggredisca altri con un atto di violenza. Vedere anche commento ai versi 1.36, 10.38.

Atithi

Il termine si riferisce a un ospite che arriva all'improvviso, inatteso, e si applica a tutti i viaggiatori che si presentano a una casa per chiedere ospitalità. Il termine *atithi seva* ("servizio agli ospiti") si riferisce a uno dei doveri o responsabilità dei capifamiglia.

Atma o Atman

Letteralmente, "il sé", applicabile in differenti contesti al corpo, alla mente o all'anima. Nel suo significato più vero indica l'anima. Il "sé supremo" è chiamato Param Atma, una "grande anima" è detta Mahatma. Vedere anche commento ai versi 3.42, 4.35, 6.5, 18.49.

Avatara

Manifestazione della consapevolezza divina che discende in questo mondo con una particolare missione. Una manifestazione "completa" è detta Svamsa, una manifestazione parziale è detta Vibhinnamsa, e la manifestazione della potenza divina in un'anima individuale è detta Shaktyavesa. Vedere anche commento ai versi 4.7, 16.17.

Avyakta

Letteralmente "non-manifestato", in opposizione a Vyakta, "manifestato". Vedere anche commento al verso 12.5.

Bhagavan

Letteralmente, "che possiede le sei perfezioni (*bhaga*): potere o forza, conoscenza, bellezza, ricchezza, fama e rinuncia. Generalmente si riferisce alla Personalità suprema di Dio, ma può essere anche riferito a grandi personalità spirituali. La forma aggettivale di Bhagavan è *bhagavata*, "che si riferisce a Bhagavan". La *Bhagavad gita* è "il canto di Bhagavan", mentre il *Bhagavata purana* è "le storie antiche su Bhagavan". Vedere anche commento ai versi 2.11, 14.27 e introduzione capitolo 10.

Bali

Offerta rituale presentata agli esseri individuali singolarmente o collettivamente, come i tributi dovuti a un regnante.

Bhajan

Canti devozionali accompagnati da dolce musica, ma anche attività di adorazione al divino in generale.

Bhakta

Un Bhakta è un devoto, una persona che ha amore e devozione verso Dio e desidera servirlo in modo incondizionato, senza aspettarsi nulla in cambio. Della stessa radice sanscrita abbiamo *bhokta*, che è l'oggetto della devozione.

Bhakta vatsala

Appellativo che descrive Dio come "tenero verso i devoti".

Bhakti

Il principio di amore e devozione, personificato come l'energia interna

del divino. Attributi della Bhakti o devozione "esclusiva" sono: *ananya*, *aikantika*, *kevala*, mentre *suddha bhakti* significa "devozione pura". Vedere anche commento ai versi 4.3, 7.1, 7.17, 7.19, 9.14, 11.54, 18.55

Bhakti lata

La piantina rampicante della devozione. Il seme della devozione piantato in un terreno fertile germoglia e cresce, nutrito dalle pratiche devozionali, fino a portare frutto nel puro amore per Dio.

Bhakti yoga

Via o metodo di realizzazione spirituale basata sulla devozione. Vedere anche commento ai versi 8.12, 9.2, 9.3.

Bhang

Bevanda tradizionale preparata con il succo delle foglie e dei fiori di *cannabis indica* (chiamata anche Ganja).

Bhava

Letteralmente, "sentimento" - lo stadio preliminare dell'amore trascendentale per Dio, caratterizzato da sintomi di estasi naturale o spontanea e attaccamento al servizio devozionale. Il termine *anubhava* si applica a un sentimento costante coltivato deliberatamente e significa anche "esperienza". Il termine *mahabhava* si riferisce a uno stato estatico particolarmente intenso. Vedere anche commento ai versi 1.29, 4.10, 7.12, 8.5, 18.20, 18.57, e introduzione al capitolo 14.

Bhoga

Letteralmente "piacere", si riferisce agli oggetti della gratificazione dei sensi. Nel servizio di devozione, il termine si applica in particolare al cibo preparato per l'offerta alla Divinità nel tempio. Bhoga arati è la

cerimonia di adorazione rituale (vedere Arati), che segue l'offerta di cibi alla Divinità nel tempio.

Bhur o Bhuh

Il piano di esistenza terrestre o i pianeti terrestri, che costituiscono uno dei tre settori dell'universo (Bhur, Bhuvar, Svar).

Bhuta

Letteralmente "gli esseri", in genere tutti gli esseri viventi. In alcuni casi, il termine viene applicato specificamente ai fantasmi (anche chiamati *preta* o *pisacha*).

Bija

Letteralmente "seme"; i *bija Mantra* sono i "*Mantra seme*" che contengono l'essenza ontologica delle forme divine.

Brahma bhuta

Esistenza del Brahman, realizzazione del Tutto spirituale.

Brahma bandhu

Letteralmente "parente di un Brahmana", una persona che appartiene alla famiglia di un Brahmana ma non possiede i requisiti caratteristici del Brahmana (Guna e Karma, ovvero qualità ed attività).

Brahmachari

Studiante celibe, che vive nella scuola residenziale di un Guru. Il significato letterale è "uno che impara a comportarsi secondo la realizzazione del Brahman" (*brahma achari*), per indicare che sul livello

spirituale non c'è identificazione materiale e perciò nessuno spirito di godimento o distinzioni fra differenti corpi basate sulla differente quantità di gratificazione dei sensi che uno può ottenere da tali corpi.

Brahmacharya

Letteralmente "comportamento da Brahman", pratica Yoga per cui si considerano tutti gli esseri (compreso sé stesso) come Brahman, cioè consapevolezza pura non limitata al corpo che rivestono. Ciò significa in pratica evitare di identificare le persone con il loro corpo materiale, e questo esclude i comportamenti di tipo sessuale. Nell'ambito degli Ashrama o fasi della vita umana, il Brahmacharya è la vita di studente celibe, trascorsa nell'Ashrama o casa del Guru, il quale è libero di accettare sotto la propria responsabilità studenti/ discepoli da tutti e quattro i Varna sociali. Durante questa fase tutti i ragazzi (dall'età di 5 anni in su) vengono addestrati a osservare i principi fondamentali del Dharma e della conoscenza vedica, ma coloro che non hanno sufficiente capacità o interesse per lo studio e l'austerità non hanno bisogno di proseguire nelle fasi successive di Grihastha, Vanaprastha e Sannyasa. Vedere anche commento ai versi 2.61, 6.14, 8.11, 17.14.

Brahman

L'esistenza trascendentale o spirituale che costituisce la realtà suprema ed è presente ovunque, l'aspetto impersonale di Dio. Questa esistenza suprema viene chiamata Paramatma nella sua forma localizzata e Bhagavan nella sua forma personale. Vedere anche commento ai versi 2.11, 3.15, 8.16, 14.27, 18.54.

Brahmana

Letteralmente, "una persona del Brahman" (*brahma jana*), cioè una persona che ha realizzato la natura spirituale del sé individuale e del Sé supremo ed è libero dall'identificazione con il corpo sia verso se stesso sia verso gli altri. La posizione di Brahmana comprende anche le qualificazioni definite come Dvija e Vipra. Una delle quattro categorie occupazionali (Varna) degli esseri umani, la classe dei Brahmana è composta da insegnanti e intellettuali. Gli altri tre Varna sono Kshatriya,

Vaisya, Sudra. Vedere anche commento ai versi 2.47, 9.33, 14.15, 18.41-44.

Brahmanda

Letteralmente "l'uovo del Brahman", l'insieme dell'universo materiale. E' chiamato anche Hiranyagarbha o "embrione dorato". Vedere anche commento ai versi 8.16, 14.3.

Brahma jyoti

Letteralmente "la luce dello spirito", l'aggregato delle anime atomiche non incarnate. Vedere anche commento ai versi 7.8, 7.27, 8.20, 9.7, 10.21, 10.41, 11.12, 12.1, 13.18, 18.20.

Brahma muhurta

Letteralmente "l'ora del Brahman", il periodo appena prima dell'alba (circa dalle 3 alle 6) in cui l'energia planetaria è serena e favorisce la meditazione.

Brahma yajna

Letteralmente "il sacrificio al Brahman", che consiste nella meditazione per la realizzazione trascendentale. E' una delle cinque attività sacre principali (Pancha maha yajna), con i quali l'essere umano ripaga il proprio debito di nascita.

Buddhi

Intelligenza, uno dei tre elementi sottili che compongono il corpo umano. Della stessa radice sanscrita, *buddha* significa "intelligente". Vedere anche commento ai versi 10.10, 18.29.

Bhuta yajna

Letteralmente "sacrificio agli esseri viventi", una delle cinque attività sacre primarie (Pancha maha yajna), consiste nell'offrire acqua e cibo agli animali virtuosi e talvolta anche ai fantasmi.

Chakra

Letteralmente "disco", si riferisce all'arma di Vishnu che simboleggia l'orbita del sole ed il tempo eterno. Nella scienza dello Yoga e del Tantra, la definizione di Chakra si applica ai vortici e portali di energia nel corpo umano - i principali sono *muladhara*, *svadhisthana*, *manipura*, *anahata*, *visuddha*, *ajna*, *sahasrara*, ma ce ne sono anche altri al di sotto e al di sopra del livello umano. Vedere anche commento ai versi 8.11, 8.16, 8.18, 14.14.

Chamara

Una specie di scacciamosche ottenuto dal pelame di yak tibetano, generalmente bianco, viene usato come insegna regale e nelle cerimonie rituali di adorazione nel tempio.

Chandala

La classe degradata di esseri umani che non seguono le regole vediche di pulizia; non si lavano regolarmente e consumano cibi e bevande abominevoli. Chiamati anche *mleccha*. Vedere anche commento ai versi 1.43, 11.54, 18.14.

Chatur sloki

Letteralmente "quattro versi", si riferisce generalmente ai quattro versi centrali di una scrittura sacra, come il *Bhagavata Purana* o la *Bhagavad gita*. Vedere anche commento ai versi 10.3, 10.11, 13.27.

Coscienza di Krishna

La realizzazione personale della Personalità di Dio. Vedere anche commento ai versi 4.9, 9.4.

Daitya

Letteralmente “figli di Diti”, sono i fratellastri/ cugini e tradizionali rivali degli Aditya, in quanto Diti è la sorella di Aditi ed entrambe sono spose del potente saggio Kasyapa Muni, figlio diretto di Brahma. I Daitya sono anche chiamati Asura perché come gruppo si oppongono ai Deva o Sura, usando i loro considerevoli poteri per fini egoistici e materiali. A volte nelle loro dinastie tuttavia sono nate grandi personalità spirituali, come Prahlada e Bali, che sono considerati *mahajana*, grandi autorità sul servizio devozionale a Dio. Vedere anche commento al verso 10.30.

Dakshina

Donazione offerta ad un maestro o sacerdote in segno di riconoscenza per il suo aiuto. La donazione o elemosina offerta genericamente a una persona meritevole si chiama invece *bhiksha*.

Dakshinayana

Letteralmente "percorso meridionale", o *pitri ayana* ("percorso dei Pitri", indica i sei mesi in cui il sole viaggia a meridione, in opposizione a Uttarayana, "percorso superiore" o "via del nord", chiamato anche *deva ayana* ("percorso dei Deva") che indica i sei mesi in cui il sole viaggia a settentrione. Vedere anche commento ai versi 8.24, 8.25, 8.26.

Dalit, dalita

Termine moderno in lingua hindi usato particolarmente in India che significa letteralmente "calpestato", equivalente di "oppresso", che si applica agli "intoccabili" o fuoricasta. Un altro termine dello stesso significato nell'accezione comune occidentale è *paria*, anche questo senza riscontro nella letteratura o tradizione induista o vedica, in cui le

persone troppo degradate per appartenere a un Varna nel sistema sociale vedico sono chiamate *chandala*.

Darshana

Letteralmente "visione" o "prospettiva". Si applica generalmente all'udienza della Divinità o di grandi personalità spirituali. Un altro significato è "scuola filosofica di pensiero" come in Sat Darshana, le sei "scuole" filosofiche tradizionali. Vedere anche commento al verso 11.9.

Deha

Letteralmente "corpo"; il Siddha deha è il corpo trascendentale fatto di pura consapevolezza che si sviluppa attraverso la meditazione e il servizio spirituale. Della stessa radice, il termine *dehinah* significa "chi ha un corpo", cioè l'anima incarnata.

Deva

Essere divino, uno dei potenti amministratori dell'universo che incarnano gli archetipi delle forze naturali. Il termine si applica anche alla Personalità suprema di Dio, Bhagavan o Isvara.

Il termine viene talvolta tradotto erroneamente con "essere celeste" o "semidio"; in realtà un "semidio" è un "mezzo dio", ovvero un essere potente nato dall'unione fra un Dio (un essere sovraumano proveniente da una sfera più alta) e un essere umano. Un sinonimo di Deva è Sura. Vedere anche commento ai versi 4.12, 7.20, 7.21, 7.23, 9.23, 11.38, e introduzione al capitolo 16

Deva yajna

Letteralmente "sacrificio ai Deva/ a Dio", una delle cinque attività sacre primarie (Pancha maha yajna), consiste nell'offrire adorazioni e oblazioni rituali a Dio e ai Deva.

Devi

Forma femminile del termine Deva, indica primariamente le varie forme della Dea Madre ma viene usato anche per rivolgersi a qualsiasi donna in generale in quanto rappresentante della Dea.

Dhama

Letteralmente "dimora", indica generalmente un luogo sacro in quanto dimora della Personalità di Dio. Vedere anche commento al verso 15.4.

Dhana

Letteralmente "ricchezza". Il termine *dana* invece significa "carità" o "donazione".

Dharana

La pratica del concentrare l'attenzione o la consapevolezza - una delle otto componenti della pratica Yoga.

Dharma

Letteralmente "ciò che sostiene" l'esistenza e il progresso dell'universo come organismo unico. Riguardo all'essere individuale il dharma è la funzione specifica determinata dalle qualità naturali e quindi il dovere prescritto. L'accezione popolare di "religione" si riferisce al fatto che Dio si manifesta nella forma della Consapevolezza universale. Ci sono differenti Dharma temporanei a seconda della posizione materiale e delle specifiche tendenze e qualifiche di ciascuno, come anche un Dharma eterno e universale (Sanatana dharma). Inoltre Dharma è considerato il primo fra i quattro scopi dell'esistenza umana.

Dalla stessa radice sanscrita abbiamo i termini Adharma (approccio o azione contrario al dharma) e Upadharma (approccio o azione etica di livello inferiore rispetto al Dharma vero e proprio). Vedere anche commento ai versi 2.7, 2.31, 10.14, 12.20, 14.2, 18.66.

Dharma sala

Un'istituzione caritatevole che offre ospitalità ai pellegrini che viaggiano in un luogo sacro.

Dhata

Chiamato anche *vidhata* o *daivam*, definisce il Destino come forza pianificatrice delle vicende universali.

Dharma yuddha

La battaglia affrontata per difendere il Dharma e i Praja innocenti dalle aggressioni.

Dhupa

Detto anche *agarbatti*, è un qualsiasi bastoncino d'incenso composito, generalmente rollato su un sottile centro di bambù. La forma grezza d'incenso (cristalli di resina) è invece chiamato *jhuna*.

Dhyana

Meditazione dinamica, che si pratica dopo aver raggiunto un buon livello di successo nelle fasi precedenti di Yama, Niyama, Asana, Pranayama, Pratyahara e Dharana. Attraverso Dhyana si arriva a stabilirsi nel Samadhi.

Diksha

Iniziazione, indica la cerimonia rituale che ufficializza il diritto di una persona a compiere attività religiose tradizionali. La Diksha primaria avviene nella Gurukula, quando il Guru accetta un nuovo discepolo conferendogli il filo sacro (*upavita*) come simbolo della sua appartenenza a uno dei tre Varna superiori.

Dipa

Lampada, solitamente un piattino concavo d'argilla o di ottone contenente uno stoppino di cotone con Ghi o olio; rappresenta l'elemento fuoco e in quanto tale è uno degli importanti oggetti per il culto nelle cerimonie rituali. L'*akhanda dipa* o "lume eterno" è la speciale offerta di una lampada a che non viene mai spenta né lasciata spegnere.

Dosha

Tradotto generalmente come "umore", è un elemento componente del corpo umano. Vedere anche commento al verso 15.13.

Dvadasi

Il dodicesimo giorno della luna crescente e calante, in cui si celebra generalmente l'apparizione di un Avatara di Vishnu. La mattina di Dvadasi, poco dopo il sorgere del sole, si rompe il digiuno di Ekadasi.

Dvaita

Letteralmente "dualità", si riferisce alla distinzione netta o separazione tra due opposti; Krishna raccomanda ripetutamente di superare questa visione limitante. Nel campo della storia della filosofia, il termine è usato per indicare le scuole di pensiero che fanno una distinzione netta tra Dio e il mondo (la potenza di Dio). Vedere anche commento al verso 9.4.

Dvapara yuga

La terza delle quattro epoche cicliche dell'universo.

Dvesa, dvesha

Repulsione, in opposizione a Raga ("attrazione, attaccamento"). Vedere anche commento al verso 2.57.

Dvi ja

Letteralmente "due volte nato", cioè una persona che ha ricevuto l'iniziazione a uno dei tre Varna più alti (Brahmana, Kshatriya, Vaisya), cosa che riconosce il suo diritto a compiere rituali religiosi. Vedere anche commento al verso 1.7.

Ekadandi

Letteralmente "che ha un solo bastone", titolo riferito generalmente ai Sannyasi della scuola *advaiti* in contrapposizione ai *tridandi* ("che hanno tre bastoni") della scuola di Madhva e di altre tradizioni Vaishnava.

Ekadasi

Letteralmente, "undicesimo", si riferisce all'undicesimo giorno della luna crescente e calante; generalmente i devoti digiunano durante questo giorno di buon auspicio. Vedere anche Dvadasi, Purnima, Amavasya.

Eutanasia

Letteralmente "buona morte", indica il suicidio assistito ma il termine è stato usato come eufemismo per indicare l'uccisione sistematica di persone indesiderate. Vedere anche commento al verso 8.23.

Ganapatya

Letteralmente "di Ganapati" (o Ganesha), si riferisce generalmente alla raccolta di testi tantrici per la meditazione e l'adorazione a Ganesha.

Gange o Ganga

Il più famoso tra i fiumi sacri dell'India, che scorre dalle sorgenti sull'Himalaya fino al delta nel golfo del Bengala. Vedere anche commento al verso 10.31.

Ganja

Nome locale della *cannabis indica*, l'erba psicotropica utilizzata generalmente per preparare il *bhang*, bevanda sacra a Shiva.

Gayatri

Chiamata anche Savitri, è la personificazione del *Mantra* omonimo; il *Mantra* è in relazione con il Sole e perciò è cantato alle tre giunzioni del giorno (alba, mezzogiorno e tramonto) in onore del sole cosmico, immagine del sole interiore. Vedere anche commento al verso 10.35.

Ghat

Scalinata generalmente di pietra o mattoni che facilita l'entrata in un fiume o lago artificiale per compiere le abluzioni.

Ghi

Burro chiarificato, ritenuto il miglior ingrediente per cucinare e per le lampade, è anche offerto nei sacrifici del fuoco insieme ai cereali come sesamo e orzo. Il termine sanscrito è *grihita*.

Gopa

Letteralmente "mandriano", anche se generalmente nella letteratura Vaishnava italiana viene tradotto con "pastore" (il pastore è in realtà chi si occupa di pecore, non di bovini). Si riferisce infatti agli amici e parenti di Krishna a Vrindavana, che sono principalmente impegnati a prendersi cura delle mucche.

A volte è riferito anche a Krishna stesso (Nandagopa, "il piccolo mandriano di Nanda"), che però è chiamato più spesso con il nome di Gopala, che è la forma più completa del termine.

Gopi

Il femminile di Gopa si riferisce nella letteratura induista alle ragazze di Vrindavana, considerate in assoluto le più grandi devote e amanti di Krishna; la Gopi più importante è Radharani o Vrinda (Tulasi). Le ragazze più giovani che assistono le Gopi sono chiamate Sakhi ("amiche") mentre quelle ancora più giovani che assistono le Sakhi sono chiamate *manjari* ("boccioli"). Vedere anche commento ai versi 9.17, 9.34.

Grihastha

Letteralmente "che vive in casa", si riferisce all'impegno nelle responsabilità della famiglia, la seconda fase della vita umana dopo il Brahmacharya.

Un Grihastha è tenuto ad osservare le cerimonie rituali tradizionali e a compiere i propri doveri sociali e professionali secondo i principi del Dharma. La fase di Grihastha è richiesta per Brahmana, Kshatriya e Vaisya.

Guna

Letteralmente "qualità", ma anche "corde" in quanto le qualità o le modalità di azione costituiscono dei legami tra persone e persone e tra persone e cose. I tre Guna della natura materiale sono Sattva, Rajas, Tamas. Vedere anche commento ai versi 7.14, 14.9-18, 14.34, 18.19-39, 18.40.

Guru

Il termine definisce qualsiasi insegnante e per estensione anche i superiori come i saggi anziani della famiglia o della società. Letteralmente "pesante", cioè una persona che "ha peso" riguardo all'autorità, alla conoscenza, all'intelligenza. Vedere anche commento ai versi 2.5, 4,34, 10.19, 11.41. 11.43.

Gurukula

Letteralmente "famiglia del Guru" è l'istituzione tradizionale vedica per cui il Guru conduce una scuola residenziale accettando studenti e prendendosene cura come se fossero i suoi figli. Vedere anche commento ai versi 7.11, 18.36.

Hatha

Il termine Hatha yoga si riferisce alla prospettiva yoga focalizzata sull'equilibrio delle energie maschili con quelle femminili. Vedere anche commento al verso 9.8.

Induismo

L'induismo è considerato una delle principali religioni riconosciute legalmente a livello globale, e comprende una vasta gamma di tradizioni e scuole ideologiche.

Ista devata

Letteralmente "gli Dei desiderati": il termine indica le Personalità di Dio, aspetti del Dio unico, che vengono scelte individualmente dai devoti per la loro meditazione.

I *pancha devata* o *pancha tattva* ("cinque Dei", "cinque Realtà") sono le cinque principali Personalità di Dio: Vishnu, Shiva, Shakti, Surya e Ganesha. Vedere anche commento al verso 8.8.

Isvara

Letteralmente, "il Signore", il termine si riferisce generalmente a Vishnu e Shiva. Lo stesso significato ha il nome Isa.

Itihasa

Letteralmente "è accaduto così", il termine si riferisce ai poemi epici che maggiormente si avvicinano maggiormente al concetto di "storia" nella tradizione vedica. In particolare, il *Mahabharata* e il *Ramayana* sono considerati nella categoria. Generalmente le Itihasa sono associate ai Purana ("antiche" storie).

Jagat

Letteralmente, "universo". Il termine si applica generalmente alla manifestazione cosmica e anche alla totalità della gente.

Jagran

L'osservanza religiosa che consiste nel vegliare generalmente tutta la notte fino alle prime luci dell'alba specialmente in occasione di Shiva ratri. Vedere anche commento ai versi 6.16, 10.9.

Japa

Recitazione di Mantra eseguita a voce bassa o mentalmente, contando il numero di Mantra sulle dita o su un rosario detto *japa mala* che può essere fatto di perle di legno di Tulasi (per la meditazione su Vishnu), di grani di *rukdraksha* (per la meditazione su Shiva), di semi di loto (per la meditazione su Lakshmi) oppure di cristallo (detto *sphatika*), di perle di legno di sandalo e così via. Vedere anche commento ai versi 9.14, 10.25.

Jiva

Letteralmente "vivente", si riferisce agli esseri viventi (*jiva bhuta*) e all'anima individuale incarnata (*jiva atman*). Vedere anche commento ai versi 2.21, 8.20, 15.8, 17.3.

Jnana

Letteralmente "conoscenza"; quando Jnana diventa conoscenza applicata e saggezza, allora è chiamata Vijñana. Il *jnana kanda* è la categoria di testi che trattano della conoscenza filosofica. Vedere anche commento ai versi 4.33, 7.2.

Jnana yoga

La pratica della ricerca della conoscenza come metodo di realizzazione spirituale.

Jyotisha

Scienza dell'astrologia; *jyotishi* è l'astrologo.

Kala

Il tempo eterno, rappresentato dal Chakra o disco, impugnato da Vishnu nella sua mano come un'arma. Krishna stesso afferma di essersi manifestato nella forma del Tempo, e così anche Madre Kali. Vedere anche commento ai versi 11.25, 11.32.

Kali yuga

Il "periodo nero" - una delle quattro stagioni universali (Satya, Treta, Dvapara, Kali). In Kali yuga la società umana cade nella degradazione e nell'ignoranza; il nome non deriva dalla Dea Kali ma piuttosto dal Kali Purusha, che rappresenta la personificazione del Kali yuga.

Kama

Letteralmente "desiderio", indica in generale il piacere dei sensi, uno dei quattro scopi della vita umana; le sue regole e norme sono specificate nel *Kama shastra* o *Kama sutra*. Kamadeva o Kandarpa è anche il Deva

dell'amore ed è associato al culto di Krishna tramite il Kama Gayatri. Vedere anche commento al verso 2.55.

Kamadhenu

Letteralmente, "la mucca che realizza i desideri". E' la progenitrice di tutte le mucche del mondo, originata dall'oceano di latte; produce non solo quantità illimitate di latte ma anche tutte gli altri beni necessari; molti saggi ed eremiti degli antichi tempi Vedici avevano una Kamadhenu nei loro Ashrama. Vedere anche commento al verso 10.28.

Kamandalu

Il vaso per l'acqua che costituisce una delle proprietà personali fondamentali del Sannyasi.

Kanistha

Termine che definisce il livello minimo di qualificazione (Adhikara) per impegnarsi nelle attività religiose tradizionali; gli altri due sono Madhyama e Uttama. Vedi anche Adhikari. Vedere anche commento al verso 11.3.

Kanthi mala

Letteralmente "collana", generalmente fatta di perline di legno sacro (Tulasi) o pregiato (sandalò), oppure di grani di *rudraksha* o altri materiali tradizionali.

Karatala

Piccoli cimbali di ottone usati per l'accompagnamento musicale durante i canti devozionali.

Karma

Letteralmente "azione", generalmente l'azione doverosa compiuta secondo le norme vediche, i in contrapposizione a *vikarma*, che indica le azioni negative, contrarie ai principi vedici. Akarma è invece l'azione doverosa disinteressata, che non comporta reazioni karmiche. Per estensione, Karma indica anche il risultato dell'azione e il collegamento tra azione e reazione. Vedere anche Karma yoga. Vedere anche commento ai versi 2.48, 4.17, 4.18, 4.37, 8.19, 9.2, 16.22.

Karma kanda

La sezione dei Veda (*Purva mimamsa* e commentari) che tratta dei doveri religiosi per gli uomini sposati e le attività da compiere per il progresso e la purificazione degli individui e della società. In contrapposizione al *jnana kanda* (*Uttara mimamsa*) che tratta dell'evoluzione spirituale e filosofica, e all'*upasana kanda* (*Tantra*) che tratta dei rituali di adorazione e contemplazione delle Personalità di Dio. Vedere anche commento al verso 2.42.

Karmi

Letteralmente "dedito all'azione", si riferisce alla persona che svolge le attività rituali e i doveri professionali, familiari e sociali allo scopo di ottenere dei meriti religiosi. Il termine non contiene significati negativi, ma la posizione del Karmi è considerata inferiore a quella del Jnani e dello Yogi, che hanno superato attaccamenti e identificazioni materiali. Vedere anche commento ai versi 4.17, 6.46, 14.18.

Karta

Letteralmente "che compie l'azione" o titolare delle cerimonie rituali; solitamente il capo famiglia cioè il figlio maggiore sposato. Il Karta o *yajamana* ("chi compie il sacrificio") si fa generalmente assistere nelle cerimonie da uno o più sacerdoti esperti. Vedere anche commento ai versi 10.24, 18.14.

Katha

Letteralmente "discorso"; *krishna katha* sono i discorsi focalizzati su Krishna.

Kaupina

Perizoma o fascia lombare, costituisce l'abbigliamento minimo per Sadhu e Sannyasi e la biancheria intima per chi indossa anche altri vestiti. La stoffa indossata esternamente sulla parte inferiore del corpo si chiama *bahir vas(tr)a*, mentre la stoffa indossata sulla parte superiore del corpo (spalle, petto) si chiama *uttariya*.

Kavi

Letteralmente "esperto" ma anche "poeta", appellativo usato per varie persone. Vedere anche commento al verso 10.37.

Kirtana

Canti devozionali generalmente con accompagnamento musicale; anche la narrazione di ciò che si riferisce a Dio. Il termine *sankirtana* indica il Kirtana eseguito collettivamente.

Kosha

Letteralmente "involucro", il termine si riferisce ai diversi "corpi" dell'essere incarnato: *annamaya*, *pranamaya*, *manomaya*, *jnanamaya*, *anandamaya*.

Kripana

Una persona gretta e meschina, che non utilizza adeguatamente il prezioso dono della vita umana. Vedere anche commento al verso 2.49.

Kriya

Letteralmente "da fare", indica i doveri e le pratiche specialmente Yoga.

Kshatriya

Uno dei quattro Varna o categorie professionali della società, costituito da coloro che hanno la capacità (Karma) e la tendenza (Guna) a proteggere gli innocenti, e che quindi possono lavorare come governanti, amministratori e così via. Gli altri tre Varna sono Brahmana, Vaisya e Sudra. Vedere anche commento ai versi 2.47, 2.50, 9.33, 14.15, 18.41-44.

Kshetra

Letteralmente "campo" di attività, indica il mondo in generale e soprattutto un luogo sacro. Vedere anche introduzione al capitolo 13

Kunda

Stagno o laghetto naturale o artificiale (più piccolo di un Sarovara).

Laukika sraddha

Letteralmente "credenza popolare", in opposizione alla conoscenza autentica contenuta negli Shastra o scritture.

Lila

Letteralmente "gioco", cioè attività compiuta senza attaccamento verso i risultati; tutte le attività manifestate dal Dio e dalle anime liberate rientrano in questa categoria. Il Lila più famoso è la *rasa lila*, la danza di Krishna con le Gopi di Vrindavana. Vedere anche commento ai versi 2.10, 15.13.

Linga

Letteralmente “forma”, generalmente usato per indicare una pietra sacra considerata la manifestazione visibile del Dio Shiva, il principio maschile dell’universo materiale; nel linguaggio popolare indica l’organo genitale maschile; nel linguaggio filosofico indica la forma sottile dell’entità vivente che è incline ad entrare in contatto con la natura materiale.

Loka

Letteralmente "gente", indica un pianeta, livello di esistenza, dimensione etc. abitata da una certa classe di entità viventi, nel mondo materiale o nel mondo spirituale. Satyaloka è il pianeta di Brahma, Goloka o Krishnaloka è il pianeta di Krishna, Martyaloka è il livello terrestre. Vedere anche commento al verso 3.22.

Madhuparka

Una piacevole mistura di miele, latte, yogurt, *ghi* e zucchero, offerta tradizionalmente ai personaggi degni di rispetto e principalmente alla Divinità durante le cerimonie rituali. E' chiamata anche *panchamrita*.

Madhurya

Sentimento (Rasa) di dolcezza nell'amore romantico o erotico nella relazione con Dio, si riferisce solitamente al sentimento delle Gopi per Krishna.

Madhyama

Termine che definisce il livello intermedio di qualificazione (Adhikara) per impegnarsi nelle attività religiose tradizionali; gli altri due sono Kanistha e Uttama. Vedi anche Adhikari. Vedere anche commento al verso 11.3.

Mahajana

Letteralmente "grande personalità"; il *Bhagavata Purana* elenca 12 grandi personalità nella tradizione della Bhakti.

Mahaprabhu

Letteralmente "grande Signore", il nome con cui la gente di Puri affettuosamente chiama Sri Jagannatha. I seguaci di Chaitanya (Gaudiya Vaishnava) lo chiamano Mahaprabhu volendo significare che era una manifestazione vivente di Jagannatha.

Maharaja

Letteralmente "grande sovrano", un titolo usato generalmente per indicare il membro di una famiglia regale che è l'attuale governatore del regno; nelle istituzioni religiose, questo è il titolo usato per indicare e rivolgersi agli importanti personaggi religiosi, talvolta anche Sannyasi.

Mahatma

Letteralmente "grande anima", titolo usato per riferirsi a persone che hanno una mentalità aperta e non ristretta; il contrario è *duratma*.

Mala

Indica sia le ghirlande (per esempio di fiori) che i rosari per la recitazione dei Mantra. Scritto con una grafia sanscrita differente, indica i residui non assimilati e non eliminati del processo digestivo.

Mamatva

Senso di possesso o appartenenza, "mio". Mentre l'Ahankara si riferisce all'identificazione materiale, il suo corrispettivo Mamatva si riferisce agli attaccamenti materiali; i due concetti sono interdipendenti e

vengono espressi anche con il binomio *aham-mama*, letteralmente "io e mio". Vedere anche commento ai versi 2.71, 5.11, 16.1.

Manasa

La mente, elemento sottile del corpo; *manasa puja* è la pratica di adorazione rituale effettuata in meditazione.

Mantra

Suono specifico che ha un effetto positivo sulla consapevolezza; un *maha Mantra* ("grande Mantra") è un Mantra trascendentale composto da nomi di Dio.

Matha

Istituzione religiosa, di solito con funzioni di centro d'insegnamento e Ashrama, talvolta chiamata imprecisamente "monastero"; il sistema fu introdotto dal buddhismo e poi applicato all'induismo da Adi Shankara. Vedere anche introduzione al capitolo 3.

Maya

Letteralmente "energia" o "illusione", "magia". Vedere anche commento ai versi 3.38, 3.39, 7.13, 7.14.

Mayavadi

Letteralmente "coloro che seguono l'illusione"; epiteto dispregiativo usato dagli oppositori per riferirsi ai seguaci della dottrina advaita predicata da Adi Shankara. Esiste effettivamente un gruppo di impersonalisti che merita l'appellativo: sono coloro che credono che Dio venga sopraffatto dall'illusione materiale quando si manifesta in una forma, e quindi considerano l'illusione come l'essere supremo. Vedere anche commento ai versi 2.38, 7.24, 13.3, 13.20.

Meditazione

Atto deliberato per focalizzare la consapevolezza. Vedere anche introduzione al capitolo 6.

Meru

La montagna interdimensionale che costituisce l'asse dell'universo. Vedere anche commento al verso 10.23.

Moksha

Letteralmente, "liberazione", si riferisce alla libertà dai condizionamenti materiali raggiunta attraverso la realizzazione spirituale. Un sinonimo è Mukti; il termine derivato *mukta* significa "liberato". Vedere anche Mukti. Vedere anche commento al verso 2.15.

Mridanga

Letteralmente "il cui corpo è fatto di terra", uno speciale tamburo d'argilla usato nella musica tradizionale indiana. Spesso accompagnata da Karatala o piccoli cembali.

Mudra

Letteralmente "segno", si riferisce generalmente alle varie posizioni o gesti delle mani utilizzate dallo Yoga come l'equivalente delle *asana* fisiche; i Mudra sono usati nel culto rituale ma hanno anche effetti fisici sul corpo e sulla mente poiché le terminazioni energetiche sulle dita delle mani sono strette, toccate e connesse in modi differenti.

Mukti

Letteralmente "liberazione"; ci sono diversi tipi di Mukti ma tutti si riassumono nell'essere liberi dai condizionamenti e dall'identificazione

materiale. I cinque tipi di liberazione sono detti *sarupya* (avere la stessa forma di Dio), *salokya* (vivere sullo stesso pianeta con Dio), *sarsti* (avere la stessa potenza di Dio), *samipyra* (godere della personale compagnia di Dio) e *ekatya* o *kaivalya* (fondersi nella coscienza di Dio).

Muni

Letteralmente, "silenzioso", si riferisce a un saggio adepto della meditazione che non spreca tempo ed energie in discorsi inutili. Il mauna vrata o "voto del silenzio" è una famosa osservanza nella pratica dello yoga per facilitare il controllo della mente. Vedere anche commento ai versi 2.56, 5.28, 10.37, 17.16.

Naga

Una razza celeste di uomini-serpenti o draghi dotati di una grande sapienza scientifica e magica; dimorano in un pianeta al di sotto della Terra (secondo alcuni "sotto la superficie" della Terra). Vedere anche commento al verso 10.29.

Nakshatra

Costellazione, gruppo di stelle. Vedere anche commento al verso 10.21.

Naraka

Il termine indica la dimensione infernale, un livello di realtà sottile in cui le anime condizionate colpevoli di attività criminali vengono messe di fronte alle proprie colpe. Vedere anche commento ai versi 1.44, 2.33.

Nara yajna

Letteralmente "sacrificio agli esseri umani", una delle cinque attività sacre primarie (Pancha maha yajna), consiste nell'offrire carità alle persone meritevoli e bisognose, e ospitalità ai viandanti.

Neti neti

Letteralmente "non questo, non quello", si riferisce al processo filosofico di analisi della realtà per esclusione di ciò che non è vero o applicabile all'argomento. In particolare viene usato per descrivere il Brahman come libero da ogni limitazione materiale.

Nirguna

Letteralmente "libero da qualità" o "senza qualità".

Nirvana

Letteralmente "senza vento", si riferisce alla situazione della consapevolezza umana non più agitata dai molti movimenti della mente e dei sensi. E' dunque sinonimo di Samadhi. Il Nirvana della tradizione Yoga è però diverso dal Nirvana della tradizione buddhista in quanto viene incoraggiata la meditazione sulle forme e attività trascendentali di Dio, in modo dinamico o stabile (*savikalpa* e *nirvikalpa*). Vedere anche commento ai versi 2.72, 5.24, 6.19.

Nivritti

La rinuncia, in opposizione a Pravritti, cioè l'impegno nell'azione. Il binomio si applica sia alla posizione sociale che all'approccio verso qualsiasi singola azione, per definire ciò che non deve essere compiuto in opposizione a ciò che deve essere compiuto. Vedere anche commento al verso 16.7.

Nitya siddha

Letteralmente "eternamente liberato", indica quelle anime perfette che sono libere da ogni condizionamento materiale. In opposizione a *nitya baddha*, "eternamente condizionato", termine che però è relativo e non esclude la possibilità di raggiungere un giorno la liberazione. Vedere anche commento ai versi 7.27. 15.16.

Niyama

Una delle otto componenti dello Yoga. Vedere anche commento ai versi 17.17, 18.33.

Offesa

Azione fisica, verbale o mentale che mira a danneggiare o ferire una persona, specialmente innocente. Vedere anche commento ai versi 11.42, 11.19.

Om, Omkara

Detto anche pranava. La sillaba sacra *om*, composta dalle tre lettere a-u-m (qui la M è un suono nasale); è la primordiale vibrazione sonora e la manifestazione dell'energia spirituale della vita (Prana) nell'universo materiale. Vedere anche commento al verso 7.8.

Paduka

Letteralmente "scarpe"; generalmente calzature d'argento o di legno intagliato sono offerte come oggetto di culto alla Divinità, e sono toccate dai devoti in segno di rispetto.

Panchamrita

Una miscela dei "cinque nettari" usata nei rituali di culto; contiene latte, yogurt, *ghi*, zucchero e miele.

Pancha maha yajna

Letteralmente "cinque grandi sacrifici", che costituiscono i doveri religiosi fondamentali dei capofamiglia. Vedere anche commento ai versi 12.15, 17.20.

Pancha mukhi

Un nome di Shiva, che ha cinque Kala (volti o manifestazioni), chiamati Sayojata, Vamadeva, Aghora, Tatpurusha e Ishana.

Pancha tattva

Detti anche *pancha devata*, i cinque archetipi principali della Divinità. Vedere anche commento al verso 11.46.

Panda o Pandita

Un colto Brahmana, generalmente impegnato ad insegnare la conoscenza Vedica o nel culto presso il tempio. Vedere anche Brahmana. Vedere anche commento al verso 4.19.

Papa

Letteralmente "azione colpevole", generalmente tradotto anche come "peccato", ha però una connotazione differente rispetto al concetto abramico. Vedere anche commento al verso 2.33.

Parampara

Letteralmente "tradizione", indica la trasmissione della conoscenza spirituale da insegnante a studente o da genitori a figli. Un sinonimo è Sampradaya; la variazione *apa sampradaya* indica una catena disciplica che è degenerata allontanandosi dalla conoscenza originaria.

Para

Letteralmente "supremo", in contrapposizione ad *apara* cioè "non supremo". Forme leggermente differenti del termine *para* sono *param* e *parama*.

Paramahansa

Letteralmente "cigno supremo". L'espressione allude alla capacità del cigno di estrarre solo il latte da una miscela di acqua e latte e viene usata per onorare i grandi saggi che considerano solamente le qualità ed attività positive degli altri.

Paramatma

Letteralmente "Anima Suprema, ovvero l'Anima dell'anima di ciascuno, la diretta manifestazione di Dio che risiede nel cuore di ogni essere vivente e si manifesta nella voce della coscienza. E' chiamata anche Antaryami. Vedere anche commento ai versi 2.11, 13.23, 14.27.

Paraphernalia

Espressione usata spesso in inglese per indicare un insieme di oggetti e strumenti usati per qualche attività specialmente rituale. Equivale al sanscrito *samagri*.

Parikrama

La pratica di camminare attorno a qualcuno o qualcosa in segno di rispetto, generalmente si fa in senso orario.

Pashu o pasu

Letteralmente "animale", la definizione include anche coloro che nati come esseri umani ma sono privi di cultura o educazione (*nara pasu*). Pasupati è un nome di Shiva che significa "il Signore degli animali".

Phala

Letteralmente "frutti", si riferisce generalmente ai risultati dell'azione. L'espressione *phala sruti* indica i versi al termine di una preghiera o

recitazione che presentano i benefici che si possono ottenere da quella pratica.

Pinda

Offerta di cibo agli antenati, generalmente costituita da palline di riso cotto. Vedere anche Pitri yajna. Vedere anche commento al verso 1.42.

Pitri

Gli antenati meritevoli, gli avi o membri anziani della famiglia deceduti, Pitriloka è il luogo dove risiedono dopo essere stati liberati tramite il culto dei loro discendenti, *pitri paksha* è il periodo di due settimane annualmente dedicate al culto degli antenati. Vedere anche commento al verso 11.22, 10.29.

Pitri yajna

Letteralmente "sacrificio agli antenati", una delle cinque attività sacre primarie (Pancha maha yajna), consiste nell'offrire acqua (*tarpana*), cibo (*pinda*) e oblazioni agli antenati virtuosi defunti.

Prabhu

Letteralmente "Signore", viene generalmente usato per riferirsi a Dio, al Brahman/ Atman o alle grandi personalità che hanno superato l'identificazione con il corpo materiale realizzando la propria identità spirituale. Vedere anche commento al verso 5.14.

Pradhana

Detto anche *mahat tattva*, è l'aggregato di tutti gli elementi in forma non-differenziata prima della manifestazione cosmica. Vedere anche commento al verso 3.28.

Praja

Letteralmente "generati", indica tutte le creature che vivono nel regno sotto la protezione dello Kshatriya o sovrano. Vedere anche commento ai versi 3.10, 8.26.

Prajapati

Letteralmente "che protegge le creature", titolo che indica Brahma, ma è anche attribuito ai grandi governanti.

Prakasa

Manifestazione o illuminazione, comprensione di una realtà che viene percepita direttamente. Vedere anche commento al verso 13.14.

Prakrita sahajya

Letteralmente "sempliciotti materialisti", sono quei devoti superficiali che non hanno una vera comprensione della natura trascendentale di Dio. Vedere anche commento ai versi 8.10, 9.34.

Prakriti

Letteralmente "natura"; si manifesta in *para* (suprema) e *apara* (non suprema), cioè spirituale e materiale rispettivamente. Vedere anche commento ai versi 9.7, 9.9, 11.23.

Pramana

Dimostrazione, prova autorevole, solitamente si riferisce all'autorità degli Shastra o scritture vediche.

Prana

Aria vitale sottile, trasportata dal respiro ma anche dalle radiazioni magnetiche degli esseri viventi e dalle radiazioni cosmiche; il Pranayama è la tecnica del controllo dell'aria vitale insegnato nello Yoga. I cinque Prana primari nel corpo umano sono *prana*, *apana*, *vyana*, *samana*, *udana*, ma esistono anche Prana secondari che circolano nel sistema di energia del corpo. Vedere anche commento ai versi 2.17, 4.27.

Pranama

L'atto di offrire omaggio ai superiori specialmente alla Divinità; la forma più semplice si esegue congiungendo le mani e inchinando leggermente la testa - generalmente con la formula "*namas te*" ("ti offro il mio omaggio"). Il *panchanga pranama* o *dandavat pranama* si fa prosternandosi completamente distesi a terra, a faccia in giù.

Pranamaya

Letteralmente "fatto di Prana", il *pranamaya kosa* è la copertura sottile fatta di energia vitale che costituisce uno strato del corpo sottile dell'essere vivente.

Pranava

La sillaba sacra *om*, composta dalle tre lettere a-u-m (qui la M è un suono nasale); è la primordiale vibrazione sonora e la manifestazione dell'energia spirituale della vita (Prana) nell'universo materiale. Vedere anche commento ai versi 7.8, 8.11, 8.13, 17.23.

Pranayama

Il controllo del Prana soprattutto tramite la respirazione - una delle otto componenti della pratica Yoga.

Prasadam

Letteralmente "grazia" o "benedizione"; si riferisce a qualsiasi cosa sia stata prima offerta alla Divinità e poi ricevuta dal devoto, in particolare il cibo. L'offerta di cibo alla Divinità si chiama anche *bhoga* o *naivedya*. Vedere anche commento al verso 2.64.

Prasthanā traya

I tre punti di partenza per lo studio della conoscenza vedica: *Bhagavad gita*, *Upanishad*, *Vedanta sutra*.

Pratyahara

La pratica del ritrarre i sensi dagli oggetti dei sensi - una delle otto componenti della pratica Yoga.

Pravritti

Letteralmente "impegno", si riferisce generalmente ai doveri religiosi, familiari e sociali, in contrapposizione a Nivritti ("rinuncia"). Il binomio si applica sia alla posizione sociale che all'approccio verso qualsiasi singola azione, per definire ciò che non deve essere compiuto in opposizione a ciò che deve essere compiuto. Vedere anche commento al verso 16.7.

Prayascitta

Letteralmente "espiazione", si riferisce a qualsiasi attività di purificazione che costituisce il passo preliminare per entrare o rientrare nel sistema sociale vedico. Il passo successivo è *vrata* "voto di osservanza", che consiste nel prendere l'impegno di seguire le regole del sistema sociale vedico. Dopodiché si può ricevere la Diksha ("iniziazione"). Vedere anche commento al verso 1.44.

Prema

Puro amore per Dio.

Preya

Ciò che è piacevole, in contrapposizione a Sreya, ciò che porta vero beneficio. Vedere anche commento ai versi 2.7, 3.2, 4.33.

Puja

Adorazione formale offerta alla Divinità, ma anche ai superiori. Della stessa radice sanscrita, *pujari* e *pujaka* ("chi compie l'adorazione").

Punya

Merito o credito, ottenuto compiendo un atto religioso o compassionevole.

Purana

Letteralmente "antico"; indica un gruppo di scritture che contengono storie e insegnamenti sulle manifestazioni di Dio. Tra i 18 *Purana* principali, il più famoso è il *Bhagavata (Maha) Purana*.

Purnima

La luna piena, giorno considerato di buon augurio nel calendario vedico.

Purusha

Il principio di consapevolezza trascendentale, conosciuto anche come Atman o Param atman, in contrapposizione a Prakriti o natura. Della stessa radice sanscrita, *purushatva* ("mentalità del Purusha") e

purushartha ("ciò che costituisce un valore per il Purusha"). Vedere anche commento ai versi 2.60, 9.9, 9.10, 10.15, 12.9, 18.34.

Putra

Letteralmente "figlio". Vedere anche commento ai versi 1.16, 9.1.

Raga

Attaccamento o attrazione, in contrapposizione a *dvesha* o repulsione. Il derivato *raganuga* si riferisce alla fase nel percorso devozionale in cui il devoto ha raggiunto il livello dell'attaccamento a Dio o perlomeno lo segue. Vedere anche commento ai versi 2.57, 18.23.

Raja

Sovrano o monarca; il termine *rajarishi* si riferisce a un re che è anche un saggio spiritualista esperto nel Dharma. Il *rajasuya yajna* è il rituale che consacra la posizione di un grande sovrano.

Rajas, rajo guna

Una delle tre qualità o modalità della natura materiale. Vedere anche commento ai versi 18.19-39, e l'intero capitolo 14.

Rakshasa

Una razza di esseri sovrumani, particolarmente esperti nella magia nera, amano il sangue, la carne e la sofferenza specialmente degli esseri umani. Provengono da una dimensione vicina a quella terrestre e nel corso della storia hanno spesso stabilito avamposti militari ed insediamenti sulla Terra. Altre razze simili sono gli *Yaksha* e i *Naga*. Vedere anche commento ai versi 1.10, 9.12, 9.19, 10.13, 10.21, 10.23, 12.14, 16.19, 17.41, 18.35.

Rasa

Letteralmente "gusto", nella via della Bhakti indica il particolare sentimento della relazione del devoto verso Dio; della stessa radice sanscrita, *rasika* indica il devoto che ha sviluppato un sentimento spontaneo di devozione verso Dio. I Rasa principali sono *santa* (ammirazione passiva), *dasya* (servizio attivo), *sakhya* (amicizia), *vatsalya* (sentimenti materni o paterni), *madhurya* o *sringara* (amore coniugale) che a sua volta si divide in *svakiya* (relazione matrimoniale legittima) e *parakiya* (relazione fra amanti). Vedere anche commento ai versi 7.8, 11.14, 11.44, 15.13.

Reincarnazione

Dinamica o legge naturale per cui l'anima spirituale si crea corpi materiali adatti alle tendenze, alle qualità e alle attività che ha sviluppato.

Rina

Letteralmente "debito", si riferisce al debito di gratitudine che ogni essere umano ha nei confronti di Dio e dei Deva, dei Rishi e dei maestri del passato, degli antenati e della famiglia, della società e degli esseri viventi in generale. Questo debito si ripaga eseguendo i cinque atti sacri primari o Pancha maha yajna.

Rishi

Letteralmente "chi vede", si riferisce ai saggi realizzati che hanno raggiunto la percezione diretta della Realtà; i testi degli Shastra definiti come sruti sono stati composti da Rishi. Il termine *rishika* è la forma femminile del nome *rishi*. Vedere anche commento ai versi 5.25, 11.9.

Rita, ritu

L'ordine o ciclo universale, manifestazione del Dharma sul livello naturale; il termine indica anche le stagioni dell'anno e il ciclo mestruale delle donne. Vedere anche commento ai versi 10.14, 10.35, 12.20.

Ritvik

Sacerdote officiante che assiste un Karta o *yajamana* nella celebrazione di rituali religiosi.

Sadhana

Pratica spirituale o religiosa regolata, chiamata anche Abhyasa. Il Sadhaka è chi si dedica alla Sadhana. Vedere anche commento ai versi 8.13, 9.14.

Sadhu

Letteralmente "persona buona", indica generalmente una persona spirituale o religiosa.

Sakhi

Letteralmente "amica" (*sakha* è la forma maschile cioè "amico"); generalmente si riferisce alle Gopi più giovani, il *sakhi bhava* è il sentimento che provano per Krishna.

Samadhi

Letteralmente “costante consapevolezza o intelligenza”, indica il completo e costante assorbimento nella coscienza trascendentale che costituisce lo stato più alto dello Yoga; anche il monumento funebre di un grande santo. Vedere anche commento ai versi 2.44, 6.20.

Samana

Uno dei cinque Prana principali nel corpo umano. Vedere anche Prana per la lista completa.

Sampradaya

Letteralmente “tradizione”, generalmente inteso come gli insegnamenti e le pratiche nella vita religiosa/ spirituale trasmessi da un insegnante allo studente , o dai genitori ai loro figli.

Samprajnata

Letteralmente "con oggetti della conoscenza", indica la fase del Samadhi in cui si medita sulle forme attività e nomi del divino. E' definito anche *savikara* ("con cambiamenti" cioè dinamico) e *savitarka* ("con discussione" cioè concentrato sull'elaborazione filosofica). In contrapposizione è l'*asamprajnata* o *nirvikalpa samadhi*, dove la meditazione è stabile.

Samsara

Il ciclo di nascite e morti, ma anche attaccamento alla vita materiale, o “vita familiare”.

Samskara

Letteralmente “impressione” nel senso psicologico, indica generalmente una cerimonia o un rito di passaggio che viene celebrato per segnare l’inizio di un nuovo stadio di vita (nascita, iniziazione, matrimonio etc.) in modo da imprimere nella mente subconscia dell’iniziato delle impressioni favorevoli per la sua vita futura.

Sanatana dharma

Letteralmente "Dharma eterno", si riferisce alla tendenza naturale dell'essere di essere collegata con il Tutto secondo principi etici e di servizio. Lo *sva dharma* è invece il particolare dovere o servizio di un essere umano all'interno della società, determinato dalle sue qualità e attività specifiche.

Sandhya

Letteralmente "passaggio", si riferisce ai tre momenti di passaggio (*tri sandhya*) del giorno e della notte - alba, mezzogiorno, tramonto. A volte si considera anche la mezzanotte come quarto Sandhya. Il *sandhya vandana* ("offerta di omaggio") è la cerimonia rituale che si celebra in questi momenti di passaggio, generalmente recitando il Mantra Gayatri in onore del sole.

Sanga

Letteralmente "associazione", "contatto", "appartenenza", "affiliazione". Vedere anche commento ai versi 5.10, 5.11, 15.3, 18.26.

Sankalpa

Letteralmente "determinazione", "intenzione", indica generalmente la prima fase di un rituale o di un'osservanza spirituale o religiosa, ma si applica anche all'atto della Consapevolezza universale che dà inizio alla manifestazione dell'universo.

Sankha

Conchiglia; uno dei quattro simboli principali di Vishnu, rappresenta la protezione per le persone buone. La conchiglia da guerra è una conchiglia di grosse dimensioni che viene suonata all'inizio della battaglia in segno di buon augurio. Vedere anche commento al verso 1.12.

Sankhya

Letteralmente, "enumerazione", "analisi", indica una delle prospettive filosofiche principali della conoscenza vedica. Vedere anche commento al verso 18.19.

Sankranti

Letteralmente "rivoluzione", si riferisce al passaggio del sole da un segno zodiacale all'altro, giorno che è considerato sacro a Shiva.

Sannyasa

E' lo stadio di vita della rinuncia, quando ci si prepara alla morte abbandonando tutti gli attaccamenti, le identificazioni con il corpo, le motivazioni personali, le attività materiali, e la gratificazione dei sensi. Generalmente ci si aspetta che solo i Brahmana entrino nell'ordine di Sannyasa, per quanto non esistano regole che proibiscano ad altri di diventare Sannyasi anche ufficialmente. Vedere anche commento ai versi 3.4, 3.7, 3.8, 3.18, 5.1, 5.3, 5.26, 5.27, 18.2, 18.9, 18.12, e introduzione capitoli 3 e 5.

Sannyasi

Indica un uomo nello stadio religioso della vita di rinuncia; oggi i Sannyasi generalmente appartengono ad un'Istituzione religiosa o Matha.

Sanskrito

Lingua antica della cultura vedica, in cui sono scritti gli Shastra e specialmente gli *sruti*.

Sari

Il principale abito tradizionale delle donne indiane, è un lungo pezzo di tessuto drappeggiato attorno al corpo, spesso con numerose pieghe sul davanti.

Sarovara

Lago naturale o artificiale di dimensioni medie. Vedere anche Kunda.

Sat

Letteralmente "vero, eterno, esistente", indica la realtà spirituale o positiva, in contrapposizione al termine *asat* che costituisce il suo opposto. Della stessa radice, il termine *Sattva*, che significa "esistenza, bontà, virtù". *Sat sanga* indica le "buone compagnie". L'espressione *sat-cit-ananda* ("esistenza eterna, consapevolezza, felicità") indica la natura dell'Atman/ Brahman. Vedere anche commento ai versi 2.16, 2.48, 8.21, 9.19, 13.16, 17.24, 17.26.

Sat guru

Il termine si applica specificamente al maestro spirituale, che è un'anima realizzata e quindi può insegnare ai discepoli o studenti la scienza spirituale. Un Guru ordinario, che non ha realizzato il Brahman, può insegnare soltanto ciò che conosce e pratica veramente.

Sattva, sattva guna

La qualità di esistenza reale, bontà, virtù, che costituisce il Guna più elevato. Gli altri Guna sono Rajas e Tamas. Vedere anche commento ai versi 14.9-18, 14.23, 18.19-39.

Satya

Letteralmente "verità, veridicità", è uno dei principi fondamentali del Dharma. Il Satya yuga è l'età d'oro del ciclo delle stagioni universali, la prima delle quattro, in cui tutti i principi del dharma vengono rispettati e gli esseri umani hanno vita lunga e prospera. Vedere anche commento al verso 16.2.

Saurya

Letteralmente "di Surya", si riferisce generalmente alla raccolta di testi tantrici per la meditazione e l'adorazione a Surya.

Seva

Letteralmente "servizio", indica l'atteggiamento responsabile di dovere e servizio al divino anche nella forma della società o dell'universo. Le espressioni più usate del termine sono *atithi seva* ("servizio agli ospiti"), *guru seva* ("servizio al guru"), *manava seva* ("servizio all'umanità").

Shaiva

Letteralmente "di Shiva", si riferisce generalmente alla raccolta di testi tantrici per la meditazione e l'adorazione a Shiva.

Shakta

Letteralmente "di Shakti", si riferisce generalmente alla raccolta di testi tantrici per la meditazione e l'adorazione a Shakti, la Dea Madre.

Shakti

Letteralmente "energia", è la potenza divina, che si manifesta come *antaranga* ("interna"), *bahiranga* ("esterna"), *tatastha* ("marginale", costituita dagli esseri individuali), *hladini* ("di gioia"). Vedere anche commento ai versi 7.5, 7.26, 9.9, 11.17.

Shanti

Letteralmente "pace", è un'invocazione o preghiera per il bene di tutti gli esseri. Vedere anche commento al verso 16.2.

Shastra

Termine sanscrito che indica le scritture religiose vediche in generale, possono essere *sruti* (testi "rivelati") o *smriti* (commentari).

Siddha

Letteralmente “perfetto”, si può riferire a chiunque raggiunga la perfezione nello Yoga, ad esseri naturalmente perfetti e ad una razza di esseri celestiali che abitano Siddhaloka. Il *sadhana siddha* è chi ha raggiunto la perfezione attraverso una pratica religiosa regolare (Sadhana), mentre il *kripa siddha* è chi ha raggiunto la perfezione grazie a una speciale benedizione. Il *nitya siddha* è l'anima eternamente perfetta o eternamente liberata. Il termine viene usato in una varietà di espressioni composite, come *siddha deha* ("corpo perfetto" cioè il corpo spirituale e trascendentale) detto anche *siddha svarupa* ("forma personale perfetta), *siddha vastu* ("oggetti perfetti" cioè gli strumenti impiegati nel servizio di devozione e per estensione il mondo spirituale). Vedere anche commento ai versi 2.12, 7.27, 8.21, 11.40, 15.19, 18.57.

Siddhanta

Conclusione ideologica o filosofica, prospettiva di osservazione della Realtà.

Siddhi

Letteralmente "perfezione", si riferisce al raggiungimento della realizzazione Yoga che consiste nel controllo della materia da parte della consapevolezza. Vedere anche commento al verso 2.48, e introduzione capitolo 10.

Smarta

Una persona che segue la via della *smriti*, l'osservanza di regole e rituali religiosi vedici.

Smriti

I commentari alle scritture che trattano delle cerimonie rituali.

Soma rasa

Il succo della pianta Soma, che viene offerto ai Deva e specialmente a Indra in una serie di cerimonie rituali apposite. Vedere anche commento ai versi 2.43, 9.20, 15.13

Spandakarika

Il momento di estasi nella realizzazione dell'energia della consapevolezza.

Sraddha

Letteralmente "fede", costituisce una delle fasi nella via della Bhakti o devozione; il termine viene usato anche per indicare le cerimonie rituali in onore dei Pitri o antenati virtuosi. Una delle componenti fondamentali è costituita da *tarpana*, l'offerta di acqua. Vedere anche commento ai versi 3.31, 4.39, 17.1-2.

Sravana

Letteralmente "ascolto", la pratica devozionale che consiste nell'ascoltare ciò che riguarda Dio. Il passo successivo è costituito da Kirtana, cioè recitare o ripetere, e *smarana*, cioè ricordare. Vedere anche commento ai versi 12.2, 13.26.

Sreya

Letteralmente "meglio" o "più benefico", in opposizione a Preya ("ciò che è piacevole"). Vedere anche commento ai versi 2.7, 3.2, 4.33.

Sruti

Le scritture originarie, compilate dai Rishi realizzati che percepirono direttamente la Realtà; i loro commentari si chiamano Smriti.

Subha

Letteralmente "di buon augurio", in opposizione al termine *asubha*, che ha significato contrario.

Suddha sattva

La virtù o bontà pura e trascendentale, che va oltre la semplice bontà materiale (Sattva).

Sthita prajna

Letteralmente "chi è situato stabilmente nella saggezza". Vedere anche commento ai versi 2.53, 2.54, 2.55, 2.56, 2.57, 11.48, 13.30, 13.31, 14.19, e introduzione al capitolo 12.

Stuti

Anche Stotra, indica una preghiera generalmente in versi sanscriti.

Stotra

Anche Stuti, indica una preghiera generalmente in versi sanscriti.

Sudra

Una delle quattro categorie occupazionali e sociali (*varna*) menzionata del sistema vedico, è costituita da coloro che non hanno particolari capacità intellettuali, organizzative o imprenditoriali e quindi si guadagnano da vivere con il lavoro manuale. In Kali yuga la gran parte della popolazione rientra in questa categoria perché non capace di mantenersi in modo autosufficiente. Contrariamente a quanto alcuni credono, nella società vedica i Sudra sono rispettati e trattati come membri della famiglia nella quale prestano servizio, purché il loro comportamento non sia gravemente contrario ai principi etici

fondamentali. I Sudra non sono tenuti a compiere cerimonie rituali o austerità o studio delle scritture come invece è dovere dei tre Varna superiori. Non è però loro proibito impegnarsi in attività religiose, purché queste siano svolte correttamente (anche sotto la guida diretta di Brahmana) e con semplicità (generalmente senza la recitazione di Mantra complicati). Vedere anche commento ai versi 2.47, 9.33, 14.15, 18.41-44.

Sukriti

Letteralmente "cosa ben fatta", si riferisce a un merito acquisito con un'azione religiosa o benefica per la società o per persone meritevoli. Un *ajnata sukriti* è un merito acquisito inconsapevolmente, come quando si rende spontaneamente un servizio a una grande personalità spirituale.

Sura

Sinonimo di Deva, e opposto al termine Asura. Vedere anche commento ai versi 7.15, 9.12.

Svaha

Invocazione o Mantra tradizionale con il quale si offrono oblazioni nel fuoco destinate ai Deva. La formula *svadha* invece accompagna le oblazioni nel fuoco destinate ai Pitri o antenati virtuosi.

Svami

Letteralmente "signore, maestro", titolo rispettoso tradizionale per rivolgersi a Dio. Viene usato tradizionalmente come appellativo rispettoso usata da una donna per indicare lo sposo, che a sua volta la chiama "Devi", oppure dai discepoli per indicare il Guru. Il termine *gosvami* ("signore dei sensi") viene usato per indicare personalità religiose situate al livello del distacco dalla materia, che quindi non sono identificate con il corpo materiale o con attaccamenti materiali.

Svamsa

Manifestazione diretta della Personalità suprema di Dio. Vedi anche Avatara e Vibhinnamsa.

Svarga

Termine che indica i pianeti superiori (anche Svargaloka), che potrebbero essere assimilati al paradiso in quanto dimensione che offre molti piaceri materiali, una vita molto lunga e di qualità molto alta.

Svasti

Letteralmente "buon augurio", è un'invocazione o preghiera per il bene di tutti gli esseri.

Svayamvara

Cerimonia tradizionale nella quale una principessa sceglie il proprio sposo; il criterio principale è il valore dimostrato in una gara o dimostrazione di abilità marziale.

Tamas, tamo guna

Una delle tre qualità o modalità della natura materiale. Vedere anche commento ai versi 18.19-39.

Tantra

Letteralmente "potere", si riferisce generalmente ai testi dedicati ai rituali di adorazione personale alla Divinità in una delle sue forme principali (Vishnu, Shiva, Shakti, Surya, Ganesha). Un sinonimo è *Agama*. La letteratura tantrica tratta della scienza del *siddha yoga* e contiene una profonda conoscenza dell'energia materiale che permette all'adepto di influenzare le attività della natura.

Alcune persone che si presentano come "tantrici" ma sono privi di sufficiente conoscenza tentano talvolta di eludere il sistema utilizzando fantasmi e spiriti che eseguono i loro ordini in cambio di un certo prezzo. Vedere anche commento al verso 11.36.

Tapasvi

Un uomo che si dedica all'austerità; l'equivalente femminile è *tapasvini*.

Tapasya

Anche *tapas*, letteralmente "austerità", la volontaria accettazione di qualche problema materiale o difficoltà per progredire nella vita spirituale o per acquisire poteri speciali. Un uomo che si dedica all'austerità si chiama *tapasvi*, una donna che si dedica all'austerità si chiama *tapasvini*. Vedere anche commento ai versi 10.5, 17.14.

Tat

Letteralmente "quello", si riferisce generalmente alla Realtà trascendentale dell'Atman/ Brahman. Vedere anche commento ai versi 5.17, 11.12.

Tattva

Letteralmente "ciò che esiste veramente"; il termine deriva da Tat ("quello") che sta a indicare la Realtà trascendentale dell'Atman/ Brahman. Vedere anche commento ai versi 5.17, 11.12, 17.25.

Tejas

Letteralmente "potere, radiosità, calore" solitamente in senso spirituale o carismatico, si sviluppa grazie al Tapasya. Vedere anche commento al verso 7.10.

Tilaka

Segno speciale tracciato sulla fronte (e altre parti del corpo sopra la vita) come distintivo di appartenenza a un gruppo religioso, specialmente per indicare lo stato di iniziato. Ogni piccola variazione del disegno identifica una specifica tradizione. Il Tilaka Vaishnava si fa con argilla sacra o pasta di sandalo, talvolta insieme a kunkuma, mentre il Tilaka Shivaita si fa con cenere sacra e quello shakta con *kunkuma* rossa.

Tirtha

Letteralmente "guado", indica un luogo sacro dove è più facile muoversi dal livello materiale al livello spirituale, generalmente vicino a un corso d'acqua specialmente un fiume. *Tirtha yatra* indica un pellegrinaggio verso un luogo sacro e i *tirtha yatri* sono i pellegrini.

Treta yuga

La seconda delle quattro ere cicliche, in cui i principi del Dharma cominciano a declinare.

Tulasi

Chiamata anche Vrinda, è considerata la personificazione della Bhakti o devozione e spesso identificata con Radha. Si manifesta come una pianta sacra a Vishnu (*ocimum sanctum*, della famiglia del basilico), le cui foglie e fiori sono considerati ingredienti essenziali per l'adorazione alla Divinità, e il cui legno è utilizzato per intagliare i rosari *japa* e collane sacre. Le due varietà di pianta sono Krishna Tulasi (con fiori porpora e foglie verde scuro) e l'altra Rama Tulasi (con fiori bianchi e foglie verde chiaro).

Tyaga

Letteralmente "rinuncia", si riferisce generalmente al sannyasa, l'ordine di rinuncia. Il termine *tyagi* significa "rinunciato" e si riferisce a un Sannyasi o Babaji.

Udana

Uno dei cinque Prana principali nel corpo umano.

Upachara

Articoli o oggetti per il culto; le cerimonie rituali includono 5, 8, o 16 Upachara in base alla complessità del rito.

Upadharna

Una forma di Dharma (dovere, religione, principio etico) che è di livello inferiore e quindi non può portare i massimi benefici.

Upasana

Adorazione rituale; l'*upasana kanda* è costituito dalle scritture che contengono istruzioni per l'adorazione rituale.

Upavita

Filo sacro che il Guru conferisce al discepolo al momento dell'iniziazione come simbolo del riconoscimento delle sue qualificazioni.

Utsaha

Letteralmente "entusiasmo", una delle qualità essenziali per progredire nella pratica spirituale.

Utsava

Festival, generalmente in celebrazione dell'apparizione di un Avatara o di un'occasione religiosa.

Uttama

Termine che definisce il livello più alto di qualificazione (Adhikara) per impegnarsi nelle attività religiose tradizionali; gli altri due sono Kanistha e Madhyama. Vedi anche Adhikari. Vedere anche commento al verso 11.3.

Uttarayana

Letteralmente "percorso superiore" o "via del nord", chiamato anche *deva ayana* ("percorso dei Deva"), indica i sei mesi in cui il sole viaggia a settentrione. In opposizione a Dakshinayana o "percorso meridionale", o *pitri ayana* ("percorso dei Pitri"), che indica i sei mesi in cui il sole viaggia a meridione. Vedere anche commento ai versi 8.24, 8.25, 8.26.

Uttariya

Indumento maschile o femminile indossato sulla parte superiore del corpo, generalmente uno scialle.

Vada vivada

Discussione filosofica basata sulla presentazione di confutazioni ad una proposizione errata. Il termine *tarka* ha un significato simile di "commentario", ma non di confutazione. Vedere anche commento al verso 10.32.

Vairagya

Sinonimo di Tyaga, "rinuncia". Il termine *vairagi* significa "rinunciato" e si applica generalmente ai Sannyasi o Sadhu.

Vaishnava

Una persona che ha realizzato la natura di Vishnu e quindi ha trasceso

tutte le considerazioni corporee e di nascita, e non è vincolato dalle norme della società mondiale. Purtroppo l'ignoranza del Kali yuga confonde la gente portandola a pensare che la definizione indichi una fedeltà settaria a una particolare tradizione religiosa o addirittura l'appartenenza a una particolare casta. Vedere anche Shaiva, Shakta, Saurya, Ganapatya. Vedere anche commento al verso 9.2.

Vaisvanara

Il "fuoco della digestione" che si trova nello stomaco. Vedere anche commento ai versi 15.14.

Vaisya

Una delle quattro categorie occupazionali della società vedica, è costituito dagli imprenditori agricoli e commerciali, che hanno al loro servizio un certo numero di braccianti e manovali Sudra. Vedere anche commento ai versi 2.47, 9.33, 14.15, 18.41-44.

Vajra

Fulmine, l'arma caratteristica di Indra. Vedere anche commento al verso 10.28.

Vanaprastha

Letteralmente "che abita nella foresta", si riferisce alla terza fase della vita umana, in cui un uomo di famiglia lascia la casa quando i figli sono diventati adulti, e si ritira dalle attività professionali e sociali per concentrarsi nella meditazione e contemplazione religiosa e spirituale. La fase di Vanaprastha è richiesta per Brahmana e Kshatriya.

Vanavasi

Letteralmente "che vive nella foresta", si riferisce alle popolazioni tribali

che non seguono i principi vedici. Un sinonimo coniato recentemente è *adivasi*, cioè "popolazioni originarie" (in accordo con la teoria dell'invasione ariana). I Vanara (termine della stessa radice di *vana*, "foresta") che si allearono con Ramachandra erano probabilmente una popolazione di ominidi di cultura simile a quella dei Vanavasi attuali.

Vani

Letteralmente "parole", si riferisce solitamente agli insegnamenti del Guru, che sono molto più importanti del suo corpo fisico (Vapu). Vedere anche commento al verso 11.2.

Vapu

Letteralmente "corpo", si riferisce solitamente all'importanza attribuita al corpo fisico del Guru in contrapposizione all'importanza molto maggiore che si dovrebbe attribuire ai suoi insegnamenti (Vani, letteralmente, "parole"). Vedere anche commento al verso 11.2.

Varna

Letteralmente "colore", riferito alla colorazione psicologica dei Guna (bianco, rosso, nero rispettivamente per Sattva, Rajas, Tamas) delle quattro categorie occupazionali umane, non ha niente a che vedere con il colore della pelle. I quattro Varna sono: Brahmana, Kshatriya, Vaisya, Sudra. Il Varna è determinato da Guna (qualità) e Karma (attività) e non dalla nascita; per indicare la discendenza familiare si usano piuttosto i termini *gotra* ("dinastia") e *kula* ("famiglia") considerando anche il fatto che nel sistema sociale vedico non c'è alcuna differenza tra figlio biologico e figlio adottato. Vedere anche commento ai versi 4.13, 18.5-6.

Varnashrama

Anche detto *varnashrama dharma*, indica l'ordinamento sociale vedico composto di quattro Varna e quattro Ashrama (Brahmacharya, Grihastha, Vanaprastha, Sannyasa).

Varna sankara

Letteralmente "confusi riguardo al Varna", si riferisce a quelle persone che non sono qualificate per un Varna o non compiono i doveri prescritti per il Varna al quale affermano di appartenere. Vedere anche commento al verso 1.43.

Vasudeva

Con la "a" corta, indica il livello di realizzazione dell'onnipresenza della consapevolezza come Atman/ Brahman, ed è anche il nome del padre biologico di Krishna nella sua incarnazione. Con la prima "a" lunga, è un nome di Vishnu, che indica come la Personalità suprema di Dio sia realizzato o appaia attraverso tale consapevolezza. Vedere anche commento al verso 7.19.

Veda

Letteralmente "conoscenza" ("conosciuto"); indica le raccolte (*samhita*) di inni sacri, altamente simbolici, compilate in quest'era da Vyasa a partire da un unico Veda originario. Le quattro raccolte tradizionali sono chiamate *Rig*, *Sama*, *Yajur*, *Atharva*. Vedere anche commento al verso 10.22.

Vibhinnamsa

Emanazioni divine che si manifestano come Avatara, in opposizione a Svamsa, o manifestazioni dirette della Personalità suprema di Dio. Vedere anche commento al verso 15.17.

Vibhuti

Letteralmente "potere, gloria"; in alcuni casi il termine viene usato per indicare la manifestazione fisica di un potere sovrumano. Vedere anche introduzione al capitolo 10.

Vidya

Letteralmente "scienza" o "conoscenza" ("da conoscere"); indica l'insieme della conoscenza universale, spirituale e materiale, anche non contenuta nei Veda tradizionali. L'*atma vidya* è la scienza dell'Atman, mentre Sri Vidya è la conoscenza della Dea Madre, personificazione della conoscenza stessa.

Vigraha

Il termine indica le forme visibili della Divinità sulle quali si concentra l'adorazione pubblica o privata. Il termine *archa murti* è un sinonimo.

Vijnana

Letteralmente, "conoscenza applicata", in contrapposizione a Jnana come "conoscenza". *Vijnanamaya kosa* è uno strato di elementi sottili che compone il corpo sottile dell'essere umano. Vedere anche commento al verso 7.2.

Vikarma

Letteralmente "azione cattiva", "azione contraria", in opposizione a Karma o "azione doverosa". Mentre un Karmi si impegna in azioni positive e utili per il suo progresso individuale e per il bene della collettività, un *vikarmi* compie azioni funeste credendo di perseguire il proprio beneficio egoistico individuale o allargato, ma a spese di altri.

Vipra

Il termine si riferisce a una persona erudita ed esperta nella conoscenza; solitamente contrapposto a Dvija e Brahmana, che costituiscono qualificazioni complementari successive - in altre parole, un uomo deve essere sia Dvija che Vipra prima di essere considerato Brahmana.

Vishnuduta

Letteralmente "messaggero di Vishnu", si riferisce ai servitori e compagni di Dio, che hanno una forma quasi identica a lui e viaggiano nell'universo materiale per svolgere delle commissioni. Generalmente usato in contrapposizione a Yamaduta ("messaggero di Yama") che indica i servitori di Yamaraja, il Deva della morte e della giustizia, che sono incaricati di prelevare e accompagnare le anime degradate al momento della morte.

Visvarupa

Letteralmente "forma dell'universo", si riferisce alla manifestazione cosmica di Dio, cioè Dio nella forma dell'universo. Termini simili sono *virata rupa* (stesso significato) e *virata purusha* ("personificazione dell'universo").

Viveka

L'intelligenza che ci permette di discriminare tra bene e male, giusto e sbagliato; è una facoltà indispensabile per il progresso spirituale. Vedere anche commento al verso 8.26.

Vrata

Osservanza religiosa che si compie durante un periodo specifico a seconda dei casi, e secondo delle regole stabilite in anticipo, di solito comprende la recitazione di Mantra e preghiere, l'offerta di articoli di adorazione alla Divinità, e meditazione sul divino. Particolarmente famoso è l'Ekadasi vrata, che si osserva in onore di Visnu nell'undicesimo giorno della luna crescente e calante.

Vrindavana

Il villaggio dove Krishna passò gli anni della sua infanzia, nella casa dei genitori adottivi Nanda e Yasoda. Vedere anche commento al verso 11.52.

Vyakta

Letteralmente "manifestato", si riferisce alle forme divine che si manifestano in questo mondo come Avatara o incarnazioni. Il contrario è Avyakta, che indica l'esistenza eterna delle forme divine che non sono visibili in questo mondo. Vedere anche commento al verso 12.5.

Vyana

Uno dei cinque Prana principali nel corpo umano.

Yajna

Solitamente tradotto come "sacrificio", indica qualsiasi azione rituale o religiosa; è anche nome di Vishnu in quanto personificazione dell'attività sacra. Vedere anche commento ai versi 3.9, 4.28, 4.32, 8.2, 9.16, 17.11, 18.5.

Yaksha

Il termine indica una razza umanoide simile ai Rakshasa, molto esperti nella magia nera e nelle pratiche sciamaniche ma relativamente meno crudele. Se i Rakshasa possono essere paragonati agli orchi della tradizione occidentale, gli Yaksha sono i folletti o gnomi. Gli Yaksha sono originari della zona settentrionale dell'Himalaya, ma nel corso della storia hanno avuto parecchi contatti con le popolazioni umane specialmente in Tibet, dove la loro cultura di tipo tantrico costituisce la base della religione Bon, che si è fusa con il Buddhismo dando vita al Buddhismo vajrayana o Lamaismo.

Yama

Come nome proprio, si riferisce al Signore della Morte, chiamato anche Dharma, che giudica i trapassati sulla base delle loro azioni colpevoli o virtuose; risiede a Yamaloka o Pitriloka. Come nome comune, Yama ("regola") costituisce uno dei passi preliminari dello Yoga insieme a Niyama, da praticare prima di impegnarsi in Asana, Pranayama,

Pratyahara, Dharana, Fhyana, Samadhi. Vedere anche commento ai versi 2.61, 17.17, 18.33.

Yantra

Letteralmente "macchina", "meccanismo", indica solitamente la rappresentazione grafica della Divinità sulla quale si medita.

Yoga

Letteralmente "collegamento" e anche "controllo", riferito all'unione del sé individuale con il Supremo in un sentimento di contemplazione e servizio, ma anche al controllo del sé inferiore materiale (il corpo, i sensi e la mente) per mezzo del sé superiore (intelligenza, consapevolezza, coscienza). Chi pratica lo Yoga è chiamato *yogi* (pronuncia con la "g" dura italiana). Lo Yoga è una via unitaria che comprende varie pratiche definite come *hatha*, *raja*, *kriya*, *karma*, *jnana*, *bhakti* e così via. Vedere anche commento ai versi 4.30, 5.4, 5.9, 6.12, 6.36, 6.37, 6.38, 10.17, 12.1, 17.16.

Yogamaya

Letteralmente "illusione di unione", si riferisce alla potenza illusoria divina per cui il devoto "dimentica" la posizione suprema della Personalità di Dio per impegnarsi in una relazione intima con lui. Il termine viene generalmente contrapposto a Mahamaya, che indica la stessa potenza illusoria divina per cui l'anima condizionata dimentica la propria natura spirituale, trascendentale, eterna e felice, per impegnarsi nelle attività materiali. Vedere anche commento al verso 7.25.

Yuga

Periodo ciclico dell' universo, paragonabile alle stagioni dell'anno. I quattro Yuga (Satya o Krita, Treta, Dvapara, Kali) sono calcolati generalmente in misura di 1.728.000, 1.296.000, 864.000, e 432.000 rispettivamente, ma secondo un calcolo alternativo durerebbero assai meno. Vedere anche commento ai versi 8.17, 8.18.

Yuga dharma

Il livello specifico di regole etiche e doveri religiosi per le diverse epoche. Vedere anche commento al verso 5.33.

Lista dei personaggi citati

Poiché un elenco completo di tutti i personaggi menzionati nelle scritture vediche e nella tradizione induista richiederebbe una vera e propria enciclopedia in sé, riportiamo qui soltanto i principali, e quelli citati nel testo originario della *Bhagavad gita*.

Per chi volesse approfondire, la lista dei combattenti nella guerra di Kurukshetra si trova nel primo capitolo dettagliata con tutte le parentele; inoltre nell'appendice ci sono il riassunto dell'intero *Mahabharata* e il riassunto della storia di Krishna.

Abhimanyu

Figlio di Arjuna e Subhadra, uno dei combattenti a Kurukshetra. Vedere anche commento al verso 1.6.

Acyuta

Letteralmente "infallibile" o "che non cade mai", uno dei nomi di Krishna o Vishnu. Vedere anche commento al verso 1.21.

Aditya

Letteralmente “figli di Aditi”, i 12 principali Deva, manifestazioni del Sole, che risiedono nei sistemi planetari superiori: Surya, Yama, Indra, Dhatri, Ravi, Mitra, Varuna, Savitri, Ansa, Aryaman, Bhaga e Daksha. Vedere anche commento al verso 10.21.

Agni

E' la personificazione del fuoco, il Dio del fuoco. Vedere anche commento al verso 11.39. Agni ha numerose manifestazioni, una delle quali è “il fuoco della digestione” (jatharagni) nello stomaco di ogni essere umano, chiamato anche Vaisvanara.

Airavata

L'elefante straordinario originato dall'oceano di latte. Vedere anche commento al verso 10.27.

Ananta

Ananta Sesha, chiamato anche Sankarshana, è il grande serpente sul quale Vishnu riposa. Vedere anche commento al verso 10.29.

Apsara

“Ninfe acquatiche” o personificazioni del potere delle acque (*apsu-rasa*), anche gruppo di fanciulle celestiali che sono considerate estremamente di buon augurio e sono rappresentate sulle mura dei templi e delle case e specialmente attorno alle porte.

Arjuna

Cugino e amico di Krishna, al quale Krishna spiega la *Bhagavad gita* a Kurukshetra. Viene chiamato anche con diversi nomi, come **Dhananjaya**

(commento al verso 1.15), **Gudakesha** (commento al verso 1.24), **Pandava** (commento al verso 1.14).

Aryama

Uno dei 12 Aditya. Vedere anche commento al verso 10.29.

Bharata

Famoso imperatore dei tempi antichi, figlio di Sakuntala e Maharaja Dushyanta, e glorioso antenato dei Pandava.

Bhima

Uno dei cinque Pandava, tra i combattenti a Kurukshetra. Vedere anche commento al verso 1.10.

Bhishma

Figlio di Santanu e Ganga, anziano della dinastia e uno dei combattenti a Kurukshetra. Vedere anche commento ai versi 1.8, 11.34.

Brahma

Brahma è il primo essere vivente creato, nato direttamente da Vishnu. Non deve essere confuso con il Brahman o “Spirito Supremo”, l’impersonale esistenza della Divina Realtà che pervade ogni cosa (parte della Triade definita come Brahman, Paramatma e Bhagavan). Vedere anche commento ai versi 3.15, 8.16.

Bhrigu

Uno dei grandi Rishi, particolarmente famoso per la sua profonda conoscenza dell'astrologia. Vedere anche commento al verso 10.25.

Bhurisrava

Uno dei combattenti a Kurukshetra. Vedere anche commento al verso 1.8.

Brihaspati

Il sacerdote dei Deva. Vedere anche commento al verso 10.24.

Chandra

Il Deva della Luna. Vedere anche commento al verso 11.39.

Chekitana

Uno dei combattenti a Kurukshetra. Vedere anche commento al verso 1.5.

Citraratha

Re dei Gandharva. Vedere anche commento al verso 10.26.

Dhananjaya

"Che conquista ricchezze", nome di Arjuna. Vedere anche commento al verso 1.15.

Dhristadyumna

Fratello di Draupadi, uno dei combattenti a Kurukshetra. Vedere anche commento al verso 1.17.

Dhristaketu

Uno dei combattenti a Kurukshetra. Vedere anche commento al verso 1.5.

Dhritarastra

Dhritarastra è il reggente cieco di Hastinapura, fratello di Pandu e padre di Duryodhana. Vedere anche commento al verso 1.1.

Draupada

Uno dei combattenti a Kurukshetra. Vedere anche commento al verso 1.4.

Draupadi

La regina dei Pandava, figlia del re Draupada. E' chiamata anche Panchali. Vedere anche commento al verso 1.6.

Drona

Maestro d'armi dei Pandava e dei Kaurava, è uno dei combattenti a Kurukshetra. Vedere anche commento ai versi 1.1, 11.34.

Durga

Letteralmente "difficile", nome della Dea Madre. Vedere anche commento al verso 7.22.

Duryodhana

Figlio maggiore di Dhritarastra, accanito nemico dei Pandava e usurpatore del trono, è uno dei principali combattenti a Kurukshetra. Vedere anche commento al verso 1.1.

Garuda

La possente aquila divina che trasporta Vishnu. Vedere anche commento al verso 10.30.

Govinda

Nome di Krishna, "che rende prospere le mucche/ il pianeta Terra". Vedere anche commento al verso 1.32.

Gudakesha

Nome di Arjuna, "signore del sonno" o anche "dai folti capelli". Vedere anche commento al verso 1.24.

Hanuman

Diretta manifestazione di Shiva, apparso come un Vanara per servire Vishnu nella sua incarnazione di Ramachandra; le sue avventure sono narrate nel *Ramayana*.

Hrishikesha

Nome di Krishna, "Signore dei sensi". Vedere anche commento ai versi 1.15, 1.20.

Ikshvaku

Figlio di Manu. Vedere anche commento al verso 4.1.

Janaka

Padre di Sita (la sposa di Ramachandra). Vedere anche commento al verso 3.20.

Janardana

Nome di Krishna, "che spinge le persone all'azione". Vedere anche commento ai versi 1.32, 3.1.

Jayadratha

Uno dei combattenti a Kurukshetra. Vedere anche commento al verso 11.34.

Kali

Il nome scritto con la "i" lunga è femminile, e significa "la nera", generalmente riferito alla Dea che personifica il Tempo. Quando invece il nome è scritto con la "i" corta è maschile e indica il Kali purusha, la personificazione dell'era di degradazione chiamata Kali yuga. Vedere anche commento al verso 11.27.

Kapila

Avatara di Vishnu apparso come il figlio di Devahuti e Kardama Muni, insegnò la filosofia Sankhya. Vedere anche commento al verso 10.26.

Kandarpa

La personificazione dell'amore erotico, chiamato anche Madana. Vedere anche commento al verso 10.28.

Karna

Il "Pandava segreto", figlio di Kunti e di Surya, venne abbandonato alla nascita e allevato da un Sudra. Vedere anche commento ai versi 1.8, 11.34.

Kesava

Nome di Krishna, "che ha bei capelli" o anche "il Signore di Kesi". Vedere anche commento al verso 1.31.

Kripa, Kripacharya

Sacerdote di corte dei Pandava, è uno dei combattenti a Kurukshetra. Vedere anche commento al verso 1.8.

Krishna

Il personaggio centrale della *Bhagavad gita*, che spiega la sua conoscenza ad Arjuna, suo cugino, amico e discepolo. Vedere anche commento al verso 1.32. Krishna è chiamato anche con altri nomi, per esempio: **Acyuta** (commento al verso 1.21), **Govinda** (commento al verso 1.32), **Janardana** (commento ai versi 1.32, 3.1), **Kesava** (commento al verso 1.31), **Madhava** (commento ai versi 1.14, 1.32), **Madhusudana** (commento ai versi 1.35, 2.1, 2.4), **Hrishiksha** (commento ai versi 1.15, 1.20), **Vasudeva** (commento al verso 10.37).

Kunti

La madre dei Pandava, chiamata anche Pritha. Vedere anche commento al verso 1.1.

Kuntibhoja

Uno dei combattenti a Kurukshetra. Vedere commento al verso 1.5.

Kuru

Il sovrano fondatore di Hastinapura, il suo nome è collegato al luogo sacro di Kurukshetra ("campo di Kuru"). Vedere anche commento al verso 1.25.

Kuvera

Il Deva delle ricchezze, è associato agli Yaksha. Vedere anche commento al verso 10.23.

Madhava

Nome di Krishna significa letteralmente, "compagno/ consorte della Madre". Vedere anche commento ai versi 1.14, 1.32.

Madhusudana

Nome di Krishna, "uccisore di Madhu". Vedere commento ai versi 1.35, 2.1, 2.4.

Manu

Il primo essere umano creato ad ogni ciclo di manifestazione universale. Vedere anche commento ai versi 4.1, 10.6.

Maruta

Un gruppo di 49 Deva del vento. Vedere anche commento al verso 10.21.

Nara e Narayana Rishi

Gli Avatara gemelli, manifestazioni di Vishnu e Shiva. Vedere anche commento al verso 10.37.

Narada

Il Rishi dei Deva, grande autorità sulla Bhakti. Vedere anche commento al verso 10.26.

Pandu

Il padre dei Pandava, legittimo successore al trono. Vedere anche commento ai versi 1.1, 1.23.

Pandava

"Figli di Pandu": Yudhisthira, Bhima, Arjuna, Nakula, Sahadeva. Vedere anche commento al verso 1.14.

Parasurama

Uno dei principali Avatara di Vishnu; apparve nei tempi antichi per mettere fine alla degradazione dei sovrani che si erano ribellati contro le norme vediche.

Prahlada

Grande devoto di Vishnu. Vedere anche commento al verso 10.30.

Prajapati

"Che protegge le creature", titolo attribuito al creatore Brahma e anche a numerosi suoi discendenti, incaricati di popolare l'universo con i vari esseri viventi. Vedere anche commento al verso 11.39.

Rama, Ramachandra

L'Avatara Rama, modello di principe Kshatriya, apparso in Treta yuga. Vedere anche commento al verso 10.31.

Rudra

Letteralmente "che grida", uno dei nomi di Shiva o delle 11 emanazioni

di Shiva conosciute collettivamente sotto questo nome e incaricate della dissoluzione dell'universo alla fine del ciclo di manifestazione cosmica. Vedere anche commento ai versi 7.9, 10.23.

Sanjaya

Segretario e assistente del reggente cieco Dhritarastra, gli racconta ciò che sta succedendo sul campo di battaglia a Kurukshetra. Vedere anche commento al verso 1.1.

Satyaki

Uno dei combattenti a Kurukshetra. Vedere anche commento al verso 1.17.

Shiva

Scritto anche Siva, nome di Dio che significa "benevolo". Vedere anche commento al verso 7.21.

Sikhandi

Uno dei combattenti a Kurukshetra. Vedere anche commento al verso 1.17.

Skanda

Chiamato anche Kartikeya o Muruga, è figlio di Shiva. Vedere anche commento al verso 10.24.

Sukracharya

Il sacerdote dei Daitya e Danava. Vedere anche commento al verso 10.37.

Uchchaisrava

Favoloso cavallo apparso dall'oceano di latte. Vedere anche commento al verso 10.27.

Uttamauja

Uno dei combattenti a Kurukshetra. Vedere anche commento al verso 1.6.

Varuna

Uno dei 12 Aditya, il Deva delle acque. Vedere anche commento ai versi 10.29, 11.39.

Vasu

Una categoria di Deva archetipi degli elementi dell'universo. Vedere anche commento ai versi 7.9, 10.22, 10.23.

Vasudeva

Con la "a" lunga, nome di Krishna che significa "figlio di Vasudeva"; con la "a" corta, nome del padre di Krishna. Vedere anche commento al verso 10.37.

Vasuki

Vedere anche commento al verso 10.28.

Vayu

Il Deva del vento. Vedere anche commento ai versi 10.31, 11.39.

Vidura

Fratello di Pandu e Dhritarastra. Vedere anche commento al verso 11.34.

Vikarna

Uno dei figli di Dhritarastra. Vedere anche commento ai versi 1.8, 11.34.

Virata

Uno dei combattenti a Kurukshetra. Vedere anche commento ai versi 1.4, 1.17.

Vivasvan

Un altro nome del Deva del Sole, Surya. Vedere anche commento al verso 4.1.

Vrinda

Chiamata anche Tulasi, è considerata la personificazione della Bhakti o devozione e spesso identificata con Radha.

Vyasa

Vedere anche commento al verso 10.37.

Yama, Yamaraja

Deva della morte, chiamato anche Dharma o Dharmaraja. Vedere anche commento ai versi 10.29, 11.39.

Yudhamanyu

Uno dei combattenti a Kurukshetra. Vedere anche commento al verso 1.6.

Yudhisthira

Il maggiore dei cinque Pandava, è uno dei combattenti a Kurukshetra. Vedere anche commento al verso 1.16.

Yuyudhana

Uno dei combattenti a Kurukshetra. Vedere anche commento al verso 1.4.

Riferimenti bibliografici

La lista comprende soltanto i titoli dei testi da cui sono tratti versi citati nei commentari alla *Bhagavad gita*.

Gita mahatmya
Mahabharata
Narada pancharatra
Astavakra gita
Hitopadesha
Brhad bhagavatamrita
Sikshastaka
Bhakti rasamrita sindhu
Chaitanya charitamrita
Chaitanya bhagavata
Chaitanya charita mahakavya
Vraja dhama mahimamrita
Madhurya kadambini

Soundarya lahari
Bhaja Govindam
Venkatesvara suprabhatam
Jaiva dharmam
Rig Veda
Sama Veda
Yajur Veda
Satapatha brahmana
Sankhyayana brahmana
Purusha sukta
Vedanta sutra
Yoga sutra
Purva mimamsa (Karma mimamsa)
Uttara mimamsa
Artha shastra
Manu smriti
Gautamiya tantra
Vishnu dharmottara
Sarada tilaka
Agni purana
Bhagavata purana
Brahma purana
Brahmanda purana
Brahma vaivarta purana
Brahma yamala purana
Garuda purana
Kalika purana
Kurma purana
Narada purana
Padma purana
Skanda purana
Vamana purana
Vishnu purana
Aitareya Upanishad
Bahuricha Upanishad
Brihad aranyaka Upanishad
Chandogya Upanishad
Gopala tapani Upanishad
Isha Upanishad
Jabala Upanishad
Kali santarana Upanishad
Katha Upanishad

Maha Upanishad
Maitreya Upanishad
Mandukya Upanishad
Muktika Upanishad
Mundaka Upanishad
Narada parivrajaka Upanishad
Narayana Upanishad
Niralamba Upanishad
Nrisimha tapani Upanishad
Nrisimha utara tapani Upanishad
Paingala Upanishad
Prasna Upanishad
Rudra hridaya Upanishad
Subala Upanishad
Suka rahasya Upanishad
Svetasvatara Upanishad
Taittiriya Upanishad
Tara sara Upanishad
Tripura tapani Upanishad